



COMUNE DI SESTU
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 9 febbraio 2021

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno duemilaventuno, addì nove del mese di febbraio in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	PILI Alberto	Consigliere	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere		X
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	MELONI Maurizio	Consigliere		X
6	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
7	COLLU Valentina	Consigliere	X	
8	CRISPONI Annetta	Consigliere		X
9	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
10	MANCA Antonio	Consigliere	X	
11	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
12	MELONI Valentina	Consigliere	X	
13	MURA Michela	Consigliere		X
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PISU Fabio	Consigliere	X	
16	PORCU Federico	Consigliere	X	
17	DE LORENZO M. Cristina	Consigliere	X	
18	SERRA Francesco	Consigliere	X	
19	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	
20	PITZIANI Silvia	Consigliere	X	
21	LOI Antonio	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 17 – Totale assenti n. 4

Assiste la seduta il Segretario generale dott. Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.²⁰ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

<u>PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE: "MOBILITAZIONE DEGLI ENTI LOCALI DELLA SARDEGNA E ATTIVAZIONE DI AZIONI CONTRO L'IPOTESI DI STOCCAGGIO DI SCORIE NUCLEARI, ANCHE IN FORMA PROVVISORIA, NEI COMUNI DEL TERRITORIO DELLA SARDEGNA"</u>	<u>20</u>
<u>PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE: "SPARIZIONE DEL NOSTRO CONCITTADINO SALVATORE ANGIONI"</u>	<u>27</u>
<u>PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "ELEZIONE DELLA COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEGLI ELENCHI DEI CITTADINI IDONEI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GIUDICE POPOLARE"</u>	<u>34</u>
<u>PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "APPROVAZIONE ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI A FAR PARTE DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE – ART. 7-BIS, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO COMUNALE DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE"</u>	<u>36</u>
<u>PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "RINNOVO GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA CON IL COMUNE DI SERRENTI DI UNA PROCEDURA CONCORSUALE FINALIZZATA ALLA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA PER IL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE TECNICO, CATEGORIA GIURIDICA C, DEL COMPARTO FUNZIONI LOCALI, DA CUI ATTINGERE PER L'EFFETTUAZIONE DELLE ASSUNZIONI PROGRAMMATE NEL PERIODO DI VALIDITÀ DELLA MEDESIMA – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE"</u>	<u>50</u>

PRESIDENTE

Ci sono delle comunicazioni? Prego, Consigliera Sechi.

CONSIGLIERA SECHI

Buonasera a tutti. Vorrei fare una comunicazione che permettetemi di leggere per comodità. Si tratta di una situazione che tocca un pochino tutti, anche indirettamente, quindi ci tengo a comunicarvelo.

I disagi dovuti al Covid e ai vari lockdown si stanno chiaramente riversando su diversi settori lavorativi, ma c'è un settore in particolare che sta subendo più di tutti restrizioni che ne limitano sia l'attività e dunque quella che è la loro sopravvivenza economica: è quello della cultura, dell'intrattenimento sia su larga scala (e basta vedere quello che succede nei cinema e nei teatri) sia nella nostra realtà locale. Le associazioni culturali che si occupano di spettacolo, di animazione e di cultura, i parchi tematici e tutto ciò che concerne l'intrattenimento sono in forte sofferenza e le criticità sono decisamente in aumento. Vorrei esprimere a nome di tutti noi la vicinanza del nostro gruppo a chi nella nostra città si occupa di un settore molto importante e che negli anni ha sviluppato economia e favorito cultura con idee innovative, con iniziative originali. Non mancherà il nostro supporto e il nostro impegno a riflettere su come si potrebbe agire per aiutare persone, concittadini che hanno investito con sacrifici in un ambito importante e non più sottovalutabile.

PRESIDENTE

Ci sono altre comunicazioni? Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Buonasera a tutti. Sono rimasto scioccato da questa uscita dell'Unione Sarda di sabato 6 febbraio 2021: "Buche e trincee nelle strade appena rifatte. Sant'Esu, sotto accusa il passaggio continuo dei trattori". Sotto accusa per quale motivo? Adesso non si può uscire neanche più di casa, dobbiamo stare a casa. Dispiace leggere certe cose, perché qui si sta mettendo a repentaglio una categoria, si sta lavorando male, è un settore già in crisi, non vengono date risposte, in più leggo queste cose. Sinceramente sono molto amareggiato.

Sant'Esu è stata risistemata, come si suol dire, alla bell'e meglio. Io ci sono passato e quel giorno stava pure piovendo, non è che adesso si vuole far passare che la colpa degli agricoltori che le strade non vengono manutentate. Sinceramente dico semplicemente che non ci sto. Le strade vengono sistemate quanto prima. Si fa un minimo di programma perché non penso che il Presidente o il Consigliere di turno che abita in campagna si metta a fare le buche. O sbaglio? Quindi le strade vanno sistemate quanto prima, periodicamente si deve intervenire, ma subito! Perché ci siete ormai da quattro mesi. Sindaca, è così.

(Intervento fuori microfono della Sindaca)

Cinque anni? È sempre colpa vostra. Ma siccome io voglio guardare oltre e avanti, non voglio guardare il passato, sempre voi c'eravate, Sindaca, quindi sistemate le strade quanto prima perché vanno sistemate, oppure anche i cittadini dovrebbero stare a casa perché distruggono le strade nell'extraurbano? Mi sembra proprio una follia. Leggere queste cose mi cadono le braccia, per non dire altro. Quindi voglio che si intervenga quanto prima.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Anch'io ho una breve comunicazione che riguarda le strade, in particolare mi riferisco, è una richiesta la mia, la richiesta di segnalare alla Città metropolitana competente nell'area di cui vi parlo. Mi riferisco alla strada che collega il policlinico universitario a Sestu, in particolare al senso di marcia che dal policlinico viene verso Sestu, la quale è interessata in numerosi tratti da diversi distacchi dell'ultimo strato di asfalto. Qualche settimana fa ho visto proprio le squadre della Città metropolitana intervenire. Nella maggior parte dei casi di cui si è occupato quell'intervento si è già staccato l'asfalto e in molti altri tratti il distacco è importante e avviene nel momento in cui le macchine lo percorrono, quindi chi sta dietro rischia di prendere il masso.

La strada è buia, la notte non si vede niente, non c'è nessun segno di visibilità, quindi si rischia di farsi male oltre che di distruggere i veicoli anche a velocità moderata, perché è impercorribile a velocità elevata quel tratto di strada. Quindi chiederei, a nome della cittadinanza, che si solleciti Città metropolitana a intervenire quanto prima perché la situazione è grave pericolo, soprattutto per i motocicli e le biciclette.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre comunicazioni, passerei alle interrogazioni. Iniziamo con la prima interrogazione avente ad oggetto le cartelle pazze, presentata dai Consiglieri Valentina Collu, Valentina Meloni, Michela Mura e Fabio Pisu.

Prego, Consigliera Collu, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA COLLU

Grazie, Presidente. La mia interrogazione ha come oggetto le cartelle che sono state in questi giorni notificate a vari utenti a Sestu. Premesso che i tributi e le tasse vanno sempre pagati perché è fondamentale per il funzionamento dello Stato e delle istituzioni, tra cui anche i Comuni, i quali attraverso queste entrate possono garantire l'erogazione dei vari servizi di cui ogni cittadino ogni giorno deve usufruire e può programmare altrettanti investimenti sempre a favore della comunità.

Considerato che da un articolo pubblicato sull'Unione Sarda il 24 gennaio 2021 viene evidenziato come il Comune di Sestu vanta un credito nei confronti di alcuni contribuenti di oltre 2,1 milioni di euro rappresentati esclusivamente per l'annualità 2015. Nello stesso articolo si parla di strumenti a disposizione degli uffici utilizzati per tentare di informare e ottenere il pagamento dei tributi prima di iscrivere gli stessi a ruolo.

Interrogiamo la Sindaca e l'Assessore competente per sapere quali sono gli strumenti utilizzati dagli uffici prima di arrivare al coinvolgimento dell'Agenzia delle entrate riscossione; qual è il numero di contribuenti distinti tra privati e aziende che risultano non avere versato l'IMU totalmente o solo parzialmente; come mai alle 12:00 del giorno 27 gennaio 2021 mancano le pubblicazioni sul sito del Comune riguardo ai criteri di applicazione IMU 2015, ma appare solo la nota informativa acconto IMU 2015. Gli uffici sono pronti a ricevere un'ondata di reclami inimmaginabile viste le numerose cartelle inviate? Come mai gli uffici

sono intervenuti così in ritardo per l'accertamento dei tributi 2015, relativi IMU e TARI 2015 visto che l'aspetto della prescrizione è il 31 marzo 2021. Chiediamo che in futuro gli uffici si attivino in tempi adeguati e non ai limiti dei cinque anni, con la conseguente perdita del diritto di poter esigere il credito vantato.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Matteo Taccori per la risposta.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Premetto che è stata presentata un'altra interrogazione che ha alcuni punti comuni con quella che stiamo trattando stasera, ma non è presente in questo momento la Consigliera Crisponi che avrebbe dovuto esporre, io avrei chiesto anche l'accorpamento delle due interrogazioni, però le trattiamo separatamente dato che non è presente la Consigliera.

Bisogna fare delle precisazioni e delle premesse rispetto alle risposte puntuali che sono state fatte. Innanzitutto è evidente dal testo dell'interrogazione che mancano alcune conoscenze di base su quello che è il sistema di entrate del Comune, quella che è la gestione delle entrate dei tributi comunali perché, diversamente, non si sarebbero scritte certe cose. Innanzitutto dobbiamo distinguere le tipologie di tributi, quindi distinguere principalmente l'IMU e la TASI, che adesso sono anche cambiate, dalla TARI perché, mentre la TARI è un tributo che assolve completamente il servizio che viene erogato, quello della raccolta dei rifiuti e che pertanto è una bollettazione emessa dal Comune a fronte di un pagamento dovuto dal soggetto rispetto a quelli che sono i parametri imposti anno per anno e si basano sui costi effettivi del servizio distribuiti sul numero di utenze; nel caso dell'IMU invece parliamo di un tributo in autoliquidazione, dove non è il Comune a emettere una bollettazione ma è il soggetto a dichiarare quelli che sono i suoi beni e quelli che sono gli importi da versare al Comune a titolo del tributo IMU. Questo innanzitutto fa una grossa differenza, perché poi è diverso il percorso di informazione tra il Comune e il contribuente per i due tributi.

Partiamo dalla TARI. Nel caso della TARI abbiamo un percorso che prevede una prima comunicazione da parte del Comune, che è il cosiddetto "avviso bonario", cioè, come è capitato anche alla fine dell'anno scorso, parte il bollettino del Comune che dice "caro contribuente, a fronte della tua dichiarazione rispetto alla tua metratura soggetta a produzione di rifiuti e rispetto al numero di componenti del tuo nucleo familiare, calcolata l'aliquota imposta dal Comune, tu mi devi tot". Il contribuente riceve il bollettino, riceve quattro bollettini perché si presume una dilazione, ma può pagare anche tutto assieme e poi a fronte di quello pagherà. Qualora il contribuente non pagasse, il Comune ha a disposizione, perché così prevede la legge, cinque anni entro i quali deve comunicare al contribuente che probabilmente si è dimenticato di pagare. Il Comune di Sestu solitamente verso la TARI agisce con questa comunicazione entro il terzo anno. Quindi entro il terzo anno abbiamo una seconda comunicazione e un sollecito di pagamento. Il sollecito di pagamento viene notificato, quindi non inviato via posta come il bollettino che abbiamo ricevuto in prima istanza ma viene notificato, e la notifica è il momento dal quale parte il conteggio dei giorni entro i quali, se il contribuente non provvederà al pagamento, scatterà l'accertamento. Quindi distinguiamo un'ulteriore fase. Quindi a seguito del sollecito ci sono sessanta giorni di tempo entro i quali il contribuente può provvedere a pagare senza incorrere in sanzioni; trascorsi i sessanta giorni, il Comune può procedere all'avviso di accertamento. Una volta che il

Comune effettua l'attività di accertamento sta prendendo atto del fatto che il contribuente non ha pagato, da quel momento scattano le sanzioni e a seguito dell'avviso di accertamento si arriva alla fase ulteriore che è l'iscrizione a ruolo. Viene emesso un ruolo che poi diventa oggetto dell'attività in quel momento dell'Agenzia delle entrate, che prende in carico il ruolo emesso dal Comune e procede con l'attività di riscossione coattiva. Questo è il percorso della TARI.

Il percorso dell'IMU invece è diverso perché abbiamo detto che l'IMU è un tributo in autoliquidazione: il soggetto dichiara quanto deve pagare, il Comune non emette nessun avviso, non dice nulla al contribuente, aspetta ovviamente che maturino i tempi nei quali il soggetto possa pagare e procede poi con l'attività di accertamento. L'attività di accertamento non può essere svolta a tappeto su ventunomila abitanti, ma viene svolta a campione, su segnalazione e coinvolge un numero di soggetti che è variabile nel tempo che dipende dal tempo che l'ufficio può destinare all'attività di accertamento, dipende da quelle che sono le risorse anche umane disponibili per fare questo tipo di attività.

Nel tempo, negli anni l'attività di accertamento è cresciuta sempre di più. Premetto, se l'attività di accertamento non viene svolta, si presume che tutti i cittadini abbiano pagato. Più attività di accertamento viene svolta, quindi più controlli vengono fatti, ovviamente più emergono errori oppure mancati pagamenti, che danno origine poi a quelle cartelle di cui stiamo parlando. Nel caso specifico nel tempo il Comune di Sestu è passato: nel 2014 sono stati accertati circa un'ottantina di soggetti, cioè sono stati fatti un'ottantina di controlli, nel 2015 un centinaio, negli anni successivi siamo passati a seicento, ottocento, siamo arrivati nel 2019 a 1.349 accertamenti, nel 2020 a 1.705 accertamenti, siamo arrivati poi in quest'ultimo anno a 1.705 accertamenti per quanto riguarda l'IMU e invece 446 per quanto riguarda la TASI, ulteriori perché in realtà gli accertamenti vengono inviati o tramite PEC o tramite notifica. Poi abbiamo l'IMU – abbiamo detto – 1.070 inviati tramite notifica più novantanove inviati via PEC, poi una serie di casistiche particolari quali i soggetti deceduti, eccetera. In sostanza nel corso del 2020 abbiamo svolto attività di accertamento su tutti i tributi per circa 2.111 soggetti. Questo per rispondere alla domanda che chiedeva qual è il numero dei contribuenti. Distinguerli in privati o aziende è un lavoro titanico, io di certo non faccio perdere due giorni all'ufficio perché dovrebbero controllarli a uno a uno per dirmi questi duemila soggetti se sono soggetti privati o se sono aziende. Non mi sembra il caso. Però il numero a grandi linee è questo. Anzi nel dettaglio è questo: 2.111 avvisi di accertamento.

In merito a quali siano gli strumenti utilizzati dagli uffici prima di arrivare al coinvolgimento dell'Agenzia delle entrate quindi mi sembra di aver risposto. Sul numero dei contribuenti distinti, abbiamo risposto.

Sulla domanda in merito invece al perché non siano presenti criteri di applicazione IMU 2015 ma appare solo la nota informativa acconto IMU 2015 rispondo molto brevemente: non è un obbligo di legge, perché l'aliquota IMU, che tra l'altro è invariata negli anni, nel comune di Sestu, è stabilita con una delibera, la delibera è pubblica, il Comune non è tenuto a dare altre informative oltre alla delibera. Ma, se questo non bastasse, sul sito del Comune è presente un calcolatore che consente di inserire l'anno di riferimento e automaticamente, inserendo i dati, genera l'importo dovuto e quindi esegue il calcolo, che ulteriori informazioni servono non lo so.

Poi gli uffici sono pronti a ricevere un'ondata di reclami? Certo che sono pronti a ricevere un'ondata di reclami. Gli uffici sono qui per questo, fanno il lavoro che devono fare, sono pronti a correggere gli errori qualora ci siano errori e ci sono gli errori. Quando si fanno

2.111 avvisi di accertamento è logico che una percentuale fisiologica di errore ci sia e gli uffici sono pronti a correggere eventuali errori. Quindi sono pronti anche ai reclami. Reclami poi. Finché si tratta di un reclamo fatto per la correzione di un errore ci sta, se i reclami invece sono legati a calcoli errati nel tempo, purtroppo i contribuenti si dovranno far carico anche dei pagamenti.

Come mai gli uffici sono intervenuti così in ritardo. Cosa vuol dire “così in ritardo”? I tempi sono dettati dalla legge e gli uffici non sono intervenuti in ritardo e non perdono la possibilità di effettuare l’attività di accertamento, perché, come abbiamo spiegato, le tempistiche sono dettate dalla legge, la n. 296/2006, la finanziaria 2007, e sulla base di quelle tempistiche, che sono indicate e sono espresse, i Comuni agiscono, gli uffici agiscono e non è mai capitato che si sia persa l’opportunità e non c’è lo spettro della prescrizione che aleggia. L’attività viene svolta nell’anno, sull’anno di riferimento e da lì non si scappa.

Oltretutto perché si è provveduto a inviare queste cartelle a dicembre? Ve lo dico io: quelle cartelle erano pronte da giugno, ma in un anno come è stato l’anno precedente, con tutti i danni e tutte le difficoltà economiche legate al Covid noi abbiamo sperato sino all’ultimo che arrivasse una proroga e non una proroga sino a marzo, come è arrivata oggi, ma una proroga o magari una dilazione molto più lunga nel tempo. Quando ci siamo resi conto che arrivando a fine anno non arrivavano proroghe e non si aveva notizia certa di proroghe, abbiamo detto “facciamo uscire gli avvisi di accertamento” e abbiamo aspettato sino all’ultimo termine disponibile per evitare di mettere la corda al collo a qualcuno. Quindi questo è il motivo per cui siamo arrivati a dicembre con l’attività di accertamento. Poi è arrivata notizia dello spostamento sino a marzo, però questa è arrivata successivamente e sarebbe cambiato poco fra dicembre e marzo, e oltretutto c’è da dire una cosa: il 31 dicembre era il termine ultimo per effettuare l’accertamento sull’anno 2015, poi è intervenuta quella proroga ma noi non potevamo avere notizie e, per sicurezza e a tutela dell’interesse del Comune, abbiamo proceduto in questo modo.

Io credo di aver risposto ai quesiti che sono stati posti, per cui chiudo perché forse sono andato lungo.

PRESIDENTE

Consigliera Collu, è soddisfatta?

CONSIGLIERA COLLU

Soddisfatta è un grosso termine. Non proprio soddisfatta, perché ad esempio, quando lei, Assessore, ha parlato del fatto che un contribuente deve andare a ricercarsi le tabelle che non ci sono sul Comune, rimangono le tabelle delle aree edificabili: come faccio io dopo cinque anni a ricordarmi che tipo di calcolo ho attuato per arrivare a quell’importo di IMU che io ho stabilito? È anche questo il problema. Ci deve essere una certa propensione da parte degli uffici a collaborare anche con i contribuenti, non credo che la maggior parte vogliano essere evasori. Si tratta di piccoli errori, che però con il passare del tempo non possono essere spiegati. Magari io faccio riferimento a un terreno che non risulta edificabile, mentre il Comune me lo ha calcolato edificabile. Anche questo può essere successo nelle varie cartelle. Quindi intervenire così dopo cinque anni a richiamare il pagamento dei tributi, di cui forse qualcuno aveva proprio dimenticato l’esistenza, anche perché in questi cinque anni non sono arrivati altri avvisi a casa riguardo a questi tributi. Lei dice che gli uffici hanno convocato i vari contribuenti per la mancata erogazione di questo pagamento di questo tributo, ma a me

risulta che molti non abbiano ricevuto niente in questi cinque anni. Quindi sono cinque anni in cui uno non si è adoperato per cercare di capire da che cosa è uscito questo importo invece richiesto dagli uffici. Si tratta di avere un minimo di collaborazione con i contribuenti e non considerarli solamente degli uomini da spremere, bensì devono essere considerate come persone che vogliono collaborare al fatto che il Comune possa lavorare con il versamento delle proprie tasse, per arrivare poi ad avere tutta quella serie di servizi di cui un cittadino usufruisce nel tempo.

Ripeto, un minimo di collaborazione con i contribuenti non sarebbe male e questo è mancato in questi anni, perché lei non mi può dire che gli uffici hanno lavorato. Sicuramente hanno lavorato, però fa strano che dopo cinque anni sia arrivato solamente questo.

PRESIDENTE

Prego, Assessore.

ASSESSORE TACCORI

In merito al calcolo dell'IMU – ripeto – è disponibile sul sito il calcolatore, quindi, se voi avete notizie di persone che abbiano difficoltà a ricordare quanto dovessero pagare in quell'anno, non devono fare altro che andare sul sito del Comune, entrare nel calcolatore, inserire l'anno, inserire la metratura, calcola automaticamente. E non c'è nient'altro che debbano sapere oltre a quei parametri di riferimento. Per cui, se ci sono altri errori – e qui arrivo al secondo punto, la questione della collaborazione – c'è massima collaborazione degli uffici: gli uffici si ispirano per legge a un principio che è quello di massima collaborazione. L'ente sia in termini di uffici che in termini generali mai deve assumere un atteggiamento vessatorio verso il contribuente, ma si ispira a criteri di massima collaborazione perché sappiamo bene tutti e gli uffici più di tutti che il massimo del contributo dai cittadini si ottiene quando c'è collaborazione nel cittadino, quindi c'è massima collaborazione e ogni qualvolta...

CONSIGLIERA COLLU

Lei ha parlato di interventi che sono arrivati prima ai cittadini, non è vero.

PRESIDENTE

Consigliera, non è una piazza questa, si parla quando dà la parola il Presidente.

ASSESSORE TACCORI

In merito alla convocazione per avviso non c'è stata nessuna convocazione, ho detto che l'IMU è un'attività in autoliquidazione, quindi, nel momento in cui il Comune svolge l'attività di accertamento, notifica l'attività di accertamento svolta. Quindi non c'è nessuna comunicazione intermedia in quel caso, l'ho detto espressamente. Nient'altro.

PRESIDENTE

Andrei al prossimo punto all'ordine del giorno, l'interrogazione avente ad oggetto l'assunzione di giornalista pubblico categoria D, presentata dai Consiglieri Michela Mura, Fabio Pisu, Valentina Meloni e Valentina Collu.

Prego, Consigliera Mura, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 199 del 29/12/2020, approvazione del fabbisogno del personale, del piano dell'attività e della dotazione organica riferita al triennio 2021/2023, che prevede l'incremento della dotazione organica dell'ente rispetto alla situazione previgente approvata con delibera di Giunta n. 112/2020, costituito da numero tre nuove posizioni, di cui numero uno giornalista pubblico categoria D1 a tempo determinato per Ufficio servizio informazione e comunicazione istituzionale.

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 5 del 14 gennaio 2021, ulteriori modifiche al regolamento per l'accesso [...] concernenti l'istituzione del nuovo profilo professionale di giornalista pubblico categoria D, che modifica il regolamento per l'accesso agli impieghi dell'ente, da ultimo aggiornamento con deliberazione della Giunta n. 173 del 19 novembre 2020 con la previsione e la regolamentazione del nuovo profilo professionale di giornalista pubblico da inquadrarsi nella categoria giuridica D del contratto funzioni locali.

Considerato che il nostro Comune ha evidenti carenze di organico in diversi settori come, a titolo di esempio, quello della vigilanza edilizia, la vigilanza ambientale, la Polizia locale, la sessione tributi anche, si interrogano la Sindaca e l'Assessore competente su quali siano le motivazioni che abbiano portato a ritenere necessario ma soprattutto prioritario rispetto ad altre figure professionali quella di giornalista pubblico; su quali saranno le mansioni che gli verranno assegnate e con quale impegno settimanale in termini di orario.

PRESIDENTE

La parola alla Sindaca per la risposta.

SINDACA

Grazie, Presidente. Prima di iniziare con le risposte all'interrogazione, prima mi è dispiaciuto perché, quando il Consigliere Serra ha citato l'articolo del giornale, non ha tenuto conto che molto spesso i giornalisti scrivono per conto loro e non mettono il virgolettato e ogni volta che viene fatto un articolo sul giornale oltretutto chi si occupa del titolo non sempre – e lo sapete bene – riprende quello che è il contenuto effettivo dell'articolo. Quindi assolutamente siamo d'accordo, anch'io, se fossi stato un agricoltore e a nome loro anche a me è dispiaciuto che avesse questo taglio l'articolo, sicuramente l'Assessora non ha dichiarato nel virgolettato che è colpa degli agricoltori, però è stato un articolo generale da cui si è potuto desumere questo tipo di approccio. Assolutamente in cinque anni mai abbiamo colpevolizzato gli agricoltori e, anzi, abbiamo fatto tutte le azioni sulle strade rurali a favore degli abitanti e anche degli agricoltori. Questo giusto per precisare, perché poteva sembrare un intervento fuori microfono dando ragione a chi ha scritto l'articolo e a come è stato impostato.

Arrivando invece all'interrogazione io ringrazio il gruppo che l'ha presentata, perché dà modo anche di parlare di personale. Vado subito alle motivazioni. Si chiede quali siano le motivazioni che abbiano portato a ritenere necessario e prioritario rispetto ad altre figure professionali quella di un giornalista pubblico. Innanzitutto non è stato ritenuto prioritario e poi vi dirò quante sono state le assunzioni nell'ultimo triennio e quali quelle programmate per quest'anno; la motivazione principale è stata garantire una corretta e completa informazione alla cittadinanza anche attraverso il continuo presidio dei canali di comunicazione istituzionali dell'Amministrazione: il sito web, l'app Municipium, l'attivazione dei profili social network e

Facebook. Questo lo fanno in genere i capisettore che si rapportano con il settore che si occupa dell'informatica, ma lo fanno solo per rispettare la trasparenza e la privacy. Ma informare la cittadinanza, in modo anche coerente con le nuove tecnologie, non compete loro, quindi loro riportano gli atti direttamente sul sito e poi nell'app Municipium, però diciamo che non è la loro funzione sicuramente principale. Quindi molte notizie poi sfuggono e non vengono date direttamente in modo efficace e prontamente alla popolazione.

Le mansioni, quindi la figura è stata recentemente riconosciuta nel comparto funzioni locali dall'articolo 18-bis del contratto nazionale di lavoro del 21 maggio 2018, nell'ambito del quale è stato stabilito che nel quadro dei processi di innovazione del lavoro pubblico, quindi previsto per gli enti locali al fine di valorizzare e migliorare le attività di informazione e di comunicazione svolte dalle pubbliche amministrazioni sono previsti i distinti specifici professionali idonei a garantire l'ottimale attuazione dei compiti e funzioni connessi alle suddette attività. Quindi è un giornalista che dà luce, lustro e informazione diretta all'attività dell'ente, non dell'Amministrazione.

Le mansioni contrattualmente previste, come viene chiesto nell'interrogazione, sono riconoscere al Settore informazione, al cui interno è stata prevista la figura del giornalista pubblico, gestione e coordinamento dei processi di informazione sviluppati in stretta connessione con gli obiettivi istituzionali dell'Amministrazione, promozione e cura dei collegamenti con [...] sarebbe arrivata direttamente al giornalista ben impostata da un collega con un titolo giusto e probabilmente, ma è giusto un esempio perché oggi ne abbiamo parlato, ma tante altre volte sarebbe derivata direttamente da chi gestisce il settore in modo corretto; promozione e cura dei collegamenti con gli organi di informazione; individuazione e/o implementazione di soluzioni innovative e di strumenti che possano garantire la costante e aggiornata informazione sull'attività istituzionale dell'Amministrazione; gestione degli eventi stampa, dell'accesso civico e delle consultazioni pubbliche. Quindi è una figura proprio prevista nel contratto.

Per quanto riguarda l'impegno settimanale [...] come chiaramente indicato nel fabbisogno approvato con la delibera n. 199 del 29/12/2020, la figura in oggetto verrà assunta a tempo pieno, pertanto con un impegno di trentasei ore settimanali.

Vorrei riepilogare, perché ci sono delle imprecisioni quando si dice che si hanno evidenti carenze d'organico in diversi settori, vorrei informare il Consiglio e la cittadinanza che in questi tre anni noi abbiamo assunto ben ventiquattro persone, soprattutto in quei settori che vengono citati nell'interrogazione, quindi quello della vigilanza edilizia: noi abbiamo assunto nell'ultimo triennio ben sette tecnici di categoria C e D per il Settore lavori pubblici, SUAP, che come sapete si occupa delle pratiche sia di edilizia ma anche di commercio, e di edilizia privata. Quindi ben sette tecnici, e non avveniva vi assicuro da tantissimo tempo. Quindi nel momento in cui noi abbiamo potuto aumentare l'organico, abbiamo messo in atto tutte quelle operazioni per poter assumere. Abbiamo assunto, si parla anche di vigilanza ambientale di cui si occupa la Polizia locale, tre agenti di Polizia locale e per quanto riguarda sempre questo settore nell'ambiente tecnologico abbiamo assunto quattro persone, ho anche l'elenco di categoria C o D, ho anche i nomi, ma non mi sembra il caso. Però potrete sempre visionare quali sono state queste persone. Poi abbiamo assunto un istruttore amministrativo per il Settore del personale, due per il Settore finanziario nel 2018, uno per lo sport, cultura e spettacolo sempre nel 2018 e uno anche per i tributi, perché è stato citato anche per i tributi e anche quel settore è stato rinforzato con l'assunzione di una categoria C nel 2019.

Mentre per il prossimo anno oltre alla figura del giornalista abbiamo intenzione di assumere tredici persone. Abbiamo le risorse economiche per farlo e sfruttiamo tutta la possibilità di assumere un istruttore amministrativo contabile a tempo pieno, un altro agente di Polizia locale a tempo pieno, un istruttore amministrativo contabile a tempo pieno e un esecutore operativo specializzato a tempo pieno per l'Ufficio protocollo e notifiche, un altro istruttore amministrativo contabile per l'Ufficio tributi, quindi andrà un'altra persona, un'ulteriore persona anche all'Ufficio tributi, un istruttore direttivo amministrativo contabile a tempo pieno sempre all'Ufficio servizi finanziari, mentre da giugno arriverà anche un istruttore tecnico a tempo pieno di nuovo per l'Ufficio ambiente, perché è un settore che vogliamo continuare a potenziare, oltre ad un istruttore amministrativo contabile all'Ufficio attività produttive, commercio e agricoltura [...] istruttore tecnico, un istruttore direttivo amministrativo per l'Ufficio politiche sociali e il giornalista che è previsto sempre per giugno insieme a tutte le altre tredici figure di cui abbiamo parlato solo dell'anno in corso.

È altresì intendimento dell'Amministrazione sfruttare le nuove opportunità riconosciute dalla legge di bilancio 2021 degli enti virtuosi come il Comune di Sestu per fare fronte all'assunzione a tempo pieno e indeterminato di un assistente sociale, categoria D, per potenziare i servizi all'utenza e dare risposte ai cittadini attraverso tutti gli strumenti di competenza comunale. La dotazione organica pertanto nella prossima, imminente e ulteriore variazione andrà ad assentarsi a novantanove unità. Quest'ultima assunzione dovrebbe essere completamente o parzialmente rimborsata dal Ministero in base alle disponibilità dei fondi stanziati dal governo.

Ripeto, il nostro ente si è collocato nella fascia dei Comuni più virtuosi in base ai parametri previsti dall'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34/2019 e relative disposizioni attuative. Quindi abbiamo detto sì alla nuova figura di giornalista, ma nello stesso tempo abbiamo lavorato per consultare e rafforzare tutti gli altri settori.

PRESIDENTE

Consigliera Mura, è soddisfatta?

CONSIGLIERA MURA

Sembra che siamo diventati il paese più bello del mondo, proprio un miracolo tutte queste assunzioni. Sembra che veramente sia stato scoperchiato un vaso magico. In realtà la Sindaca ha omesso di dire che per anni le assunzioni sono state bloccate per questioni di cassa, quindi dal 2018 è stato possibile nuovamente reintegrare il personale che è andato in pensione e per questo motivo si è potuto riprendere ad assumere.

Non solo, la Sindaca in tutto questo elenco che ha fatto non ha specificato neanche che tipo di assunzioni: se a tempo determinato, a tempo indeterminato. Un lungo elenco, una lunga lista della spesa per far perdere di vista il punto fondamentale. Nonostante queste assunzioni che sono tante, ma sembrano tante perché tutte insieme, ma di fatto negli anni precedenti c'erano le mani legate sulle assunzioni e i settori sono rimasti sottodimensionati e le carenze sul territorio si vedono tutte. Se il personale fosse effettivamente a regime, prima nella risposta all'interrogazione precedente l'Assessore Taccori ha fatto notare che il tempo dedicato dall'Ufficio tributi agli accertamenti dipende dalle risorse umane dedicate, quindi ci si smentisce subito nei fatti.

Noi abbiamo sedici agenti di Polizia municipale per ventunomila abitanti, è chiaro che sono pochi: non ci vuole un esperto per arrivare a fare dei conti che sono veramente basilari. La vigilanza ambientale e la vigilanza per quanto riguarda l'edilizia, anche quella è sotto gli occhi di tutti, ma vogliamo andare a vedere come sono stati fatti i ripristini dei vari lavori eseguiti in questi anni? Chi si dovrebbe occupare di queste cose? In questi anni abbiamo sempre sentito dire che gli uffici non ce la facevano a fare tutto perché avevano carenza di personale, questa carenza di personale non è stata risolta, assolutamente e un giornalista che deve preparare gli articoli per la stampa sinceramente ne potremmo fare a meno. È ovvio che è una figura prevista dalla legge, è ovvio che è una figura della quale ci si può avvalere, nessuno ha minimamente messo in discussione il fatto che si faccia qualcosa che è legittimo: si mettono in discussione le scelte, si mette in discussione il fatto che un giornalista pubblico nel Comune di Sestu sia una priorità, anche perché di fatto questo giornalista dovrà rapportarsi con il capisettore, dovrà scomodare il capisettore per avere ciò che serve, di conseguenza sarà proprio minimale il lavoro che verrà sottratto al tempo occupato dal capisettore. È proprio una figura che mi sembra più un vezzo di questa Amministrazione che non una figura realmente necessaria.

Per questo motivo non mi reputo affatto soddisfatta della risposta che ha dato la Sindaca. È una figura che sicuramente servirà per mettere in luce l'Amministrazione che attualmente amministra Sestu, ma che nulla porterà in termini di benefici ai cittadini sestesi.

PRESIDENTE

Una breve replica da parte della Sindaca.

SINDACA

È vero che negli anni prima del 2018 erano bloccate le assunzioni, erano bloccate per diversi motivi, sia perché lo Stato le aveva bloccate ma negli enti locali ci sono diversi motivi per cui vengono bloccate le assunzioni, le conosciamo, non le voglio ripetere, credo che sia chiaro quello che sto dicendo. Ma noi, dal momento in cui abbiamo potuto assumere, abbiamo fatto tutto il possibile.

La figura, è vero, è una questione di scelte: noi abbiamo fatto la scelta di prendere un giornalista pubblico e non di fare invece l'Ufficio di staff che i Comuni vicini a noi hanno creato. L'Ufficio di staff è permesso al Sindaco per coadiuvare la sua attività e comprende molto spesso un addetto stampa, comprende un segretario particolare e un capo di gabinetto. Questi sono costi molto alti che l'amministrazione Secci non ha voluto sostenere, ha reputato più importante avere una figura che desse trasparenza e informazione ai cittadini piuttosto che creare l'Ufficio di staff, che hanno i Comuni come Selargius, Assemmini, Monserrato, Cagliari, tutti hanno giornalisti, addetti stampa, capi di gabinetto che, sapete bene, non sono inquadrati esattamente con un contratto collettivo nazionale, ma succhiano molte delle risorse, e non sono risorse che l'Amministrazione si toglie di tasca: sono sempre soldi dei cittadini.

Quando io sono arrivata qui c'era un autista, avevamo i telefoni di servizio, ho tolto anche quello, ho riconvertito la figura di autista ed è diventato un dipendente. Quindi non si può dire che sia un vezzo: è una necessità in un Comune di ventunomila abitanti nel 2021.

CONSIGLIERA MURA

Mi scusi, visto che la replica non è stata così breve, ma non è che possono essere prese ad esempio altre Amministrazioni di centrodestra che hanno l'ufficio di staff: se la figura non è necessaria, non è necessaria. Il dire che altri Comuni hanno l'Ufficio di staff, non è di sicuro qualcosa che fa ritenere valida e necessaria...

PRESIDENTE

Per cortesia, Consigliera Mura, non è prevista la replica della replica.

CONSIGLIERA MURA

Mi scusi, Presidente. Anche la replica della Sindaca avrebbe potuto essere più breve.

PRESIDENTE

Passiamo ora alla prossima interrogazione, presentata dai Consiglieri Fabio Pisu, Michela Mura, Valentina Meloni e Valentina Collu ad oggetto la situazione del riscaldamento nelle scuole pubbliche del comune di Sestu.

Prego, Consigliere Pisu, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERE PISU

Grazie, Presidente. Prima di presentare l'interrogazione vorrei precisare che questa attenzione da parte dei firmatari dell'interrogazione allo stato del funzionamento del riscaldamento nei plessi scolastici sestesi parte da una situazione che si è creata il 7 gennaio al rientro dei bambini e dei ragazzi a scuola dopo le vacanze natalizie. Ci sono giunte numerose segnalazioni da parte dei genitori sulle basse temperature riscontrate nelle classi. Per questo motivo noi firmatari di questa interrogazione abbiamo inviato una lettera all'Assessore alla pubblica istruzione per segnalare a nostra volta il problema e abbiamo richiesto alcune informazioni, senza però ricevere alcuna risposta. Nei giorni successivi il riscaldamento ha ripreso funzionare e si è così stabilizzata una temperatura adatta allo svolgimento delle attività didattiche per gli alunni e professionali per i docenti e il personale scolastico. Dunque è presumibile che non si trattasse di una problematica legata al funzionamento, ma la mancata attivazione del riscaldamento almeno quarantotto o ventiquattro ore prima della ripresa delle lezioni allo scopo di ritrovare un ambiente accogliente.

Abbiamo deciso di presentare, nonostante il funzionamento dell'impianto sembri regolare, comunque un'interrogazione in cui si chiedono informazioni sugli orari di funzionamento dello stesso alla luce di altre segnalazioni, che ci sono giunte su un presunto spegnimento prima dell'uscita dei ragazzi dalle scuole medie di via Dante; poi ci preme chiedere una verifica del livello del carburante, della pulizia dei filtri per scongiurare il rischio che nelle prossime settimane si verifichi nuovamente quanto è successo il 7 e l'8 gennaio, cioè al rientro dalle vacanze.

Siamo convinti che a tutti in questo Consiglio comunale stia a cuore il benessere e la salute dei bambini e dei ragazzi che frequentano le nostre scuole e di tutti coloro che ci lavorano, dal personale docente al personale non docente. Questa interrogazione doveva essere presentata nello scorso Consiglio del 28 gennaio e, considerata comunque la mancata risposta dell'Assessora alla nostra lettera, per questo la presentiamo oggi. Altrimenti l'avremmo potuta evitare.

La leggo. I sottoscritti Consiglieri, premesso che il sottoscritto è tra i firmatari di una lettera inviata via PEC in data 7 gennaio e la Consigliera Valentina Meloni firmataria della presente interrogazione indirizzata all'Assessore alla pubblica istruzione recante come oggetto "Funzionamento del riscaldamento nei plessi scolastici", in cui si segnala il problema della bassa temperatura nelle aule scolastiche e si richiedono informazioni sullo stato di funzionamento dei riscaldamenti nei vari plessi scolastici; preso atto che alla lettera succitata non è mai stata data risposta scritta e orale; verificato che le segnalazioni delle basse temperature nelle scuole si sono limitate alla chiusura della settimana di ripresa della didattica dopo le vacanze natalizie e che il problema era legato al contemporaneo avvio dell'impianto di riscaldamento con la riapertura delle scuole; considerato che in questo particolare momento, vista l'emergenza sanitaria in corso, sia necessario evitare in qualunque modo l'insorgere di malanni e garantire agli studenti e ai lavoratori delle scuole il massimo comfort, interrogano l'Assessore alla pubblica istruzione sulle opportunità di avviare l'impianto di riscaldamento dopo un lungo periodo di interruzione delle lezioni almeno quarantott'ore prima del rientro degli studenti affinché possano trovare un ambiente accogliente; sugli orari di funzionamento degli stessi impianti con opportuna valutazione di prolungare l'accensione almeno nei giorni più freddi in maniera tale da evitare che il riscaldamento venga spento prima dell'uscita degli studenti; e sullo stato di manutenzione dell'impianto, con verifica della pulizia dei filtri e del livello del carburante contenuto nelle caldaie affinché sia scongiurato l'esaurimento dello stesso durante la stagione fredda.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Recchia, prego.

ASSESSORA RECCHIA

Grazie, Presidente. Premesso che ovviamente è stato risolto tutto tempestivamente avendo ricevuto anche noi segnalazioni dai docenti stessi, procedo con una risposta dettagliata alla sua interrogazione.

Gli impianti di riscaldamento dei plessi scolastici sono gestiti da una ditta esterna mediante il contratto di servizio di manutenzione ordinaria impianti termici, di climatizzazione e attrezzature antincendio degli edifici comunali, grazie ai quali l'ufficio preposto del Settore tecnico può mettere in atto tutte le misure atte a garantire il funzionamento degli impianti, fatti salvi eventuali inconvenienti imprevedibili o riferibili alla vetustà di alcuni impianti in particolare. Il 6 gennaio 2021 la ditta incaricata ha eseguito i controlli previsti in previsione della riapertura delle scuole dopo la pausa delle festività natalizie e l'accensione del riscaldamento. Le criticità riscontrate dal manutentore il 7 gennaio 2021 sono le seguenti: sede di via Dante, a causa dello sfasamento di uno dei tre termostati la temperatura dell'acqua non ha raggiunto i gradi previsti e si è stabilizzata a quarantacinque gradi. Per tale ragione i termosifoni risultavano tiepidi. Tale criticità è stata risolta nella stessa giornata; nella sede di via Galilei alcuni termosifoni sono fuori uso e si sta provvedendo alla loro sostituzione; negli altri plessi non sono state riscontrate problematiche sugli impianti.

Per quanto riguarda gli orari di esercizio degli impianti si conferma che l'Ufficio manutenzioni ha disposto l'estensione degli orari per garantire la copertura dell'intera giornata nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa in materia. In via Dante ad esempio restano accesi dalle 7:00 alle 17:00.

Il controllo dei livelli viene effettuato periodicamente dalla ditta incaricata e gli ultimi rifornimenti sono stati effettuati durante le festività, pertanto i serbatoi alla data del 7 gennaio erano pieni. A tal proposito si tiene a precisare che negli ultimi anni non si sono mai verificate problematiche relative alla mancanza di carburante.

Altre due precisazioni. Mi sono recata personalmente nei plessi per constatare le eventuali criticità proprio perché l'Amministrazione tiene in alta considerazione la problematica legata all'attuale normativa per l'emergenza sanitaria, che prevede l'aerazione delle aule, pur garantendo il giusto comfort con temperature interne adeguate per scongiurare, per quanto possibile, l'insorgenza dei malanni.

Penso di aver risposto ad ogni domanda, colgo però l'occasione per rendermi disponibile ad ogni interrogazione. Risulta però talvolta problematico dare risposte a ogni singolo Consigliere in considerazione dei tanti impegni da assolvere.

PRESIDENTE

Consigliere Pisu, è soddisfatto?

CONSIGLIERE PISU

Ci aspettavamo che l'Assessora alla pubblica istruzione, considerato che la lettera che segnalava questi problemi è del 7 gennaio e che l'interrogazione andava fatta il 28 gennaio, ci rispondesse in maniera esaustiva e lo ha fatto. Però sentire risposte tipo che l'accensione alle scuole medie è dalle 7:00 alle 17:00, quando ci viene segnalato altro, allora non vogliamo dire che la gente dice il falso perché questo viene detto non solo dai genitori dei ragazzi ma anche dal personale, dunque bisogna un pochino capire senza dire altro. Non voglio dire altro, bisogna capire un po' dove sta la verità. Diciamo così.

Sulla questione dei livelli comunque sono state fatte tante cose, sono andati a controllare il 6 e il 7, io dico sono andati a controllare il 6, dunque proprio questa volta non si dovevano verificare dei problemi, se sono andati il 6, però è successo il problema. Ma non potevano controllare anche i livelli del carburante comunque? La pulizia dei filtri. Alcune cose, visto che si fanno i controlli, che si facciano totalmente.

Sulla mancata risposta è la stessa che ci è stata data anche dall'Assessora all'ambiente l'altra volta, quando ho fatto l'interrogazione sulla piantumazione: veramente prende così tanto tempo rispondere a un Consigliere comunale? E comunque anche il Consigliere comunale ci mette tutto il suo impegno per fare, giustamente si prende carico delle segnalazioni delle persone, fa le richieste e dunque veramente lavoreremmo tutti molto meglio in questa maniera, con delle risposte anche per noi, assolutamente.

PRESIDENTE

Una breve replica, Assessore.

ASSESSORA RECCHIA

Per quanto riguarda la situazione dei riscaldamenti io mi sono interfacciata direttamente con i dirigenti e confermano le temperature, a parte quel discorso del termosifone che comunque è obsoleto, quindi sarà da sostituire, per il resto anche le dirigenti confermano. Io stessa ho toccato i termosifoni aula per aula confermando quanto detto dal manutentore.

Il carburante, come ho già detto, era a posto, i livelli del carburante erano perfetti. Per cui si interverrà sicuramente sul termosifone da cambiare e quello sarà fatto.

PRESIDENTE

Andiamo alla quarta interrogazione avente ad oggetto le disposizioni anticipate di trattamento ai sensi della legge n. 219 del 14 dicembre 2017, presentata dai Consiglieri Michela Mura, Fabio Pisu, Valentina Meloni e Valentina Collu.

Prego, Consigliera Mura, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Vado direttamente alla lettura, perché è un po' lunga. Stiamo parlando di quello che è conosciuto come testamento biologico, ma che più correttamente si chiamano disposizioni anticipate di trattamento ai sensi della legge n. 219 del 14 dicembre 2017.

Vista la legge n. 219 del 14 dicembre 2017, norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento, meglio nota come legge sul testamento biologico, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 16 gennaio 2018 in vigore dal 31 gennaio 2018, la quale prevede la possibilità per ogni cittadino di potersi esprimere con chiarezza in merito ai propri desideri in tema di trattamenti sanitari cui potrebbe essere sottoposto, in assenza delle capacità di decidere o comunicare le proprie decisioni; visto il decreto n. 168 del 10 dicembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 17 gennaio 2020, che disciplina le modalità di registrazione della DAT nella banca dati nazionale; richiamati gli articoli 2, 13 e 32 della Costituzione italiana e gli articoli 1, 2 e 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea i quali stabiliscono che nessun trattamento sanitario possa essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato del paziente; le disposizioni di cui alla legge n. 833 del 23 dicembre 1978, in particolare l'articolo 1 che stabilisce la tutela della salute fisica e psichica nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana; dell'articolo 33 che afferma le norme di carattere volontaristico degli accertamenti dei trattamenti sanitari introducendo il principio del consenso [...] il rapporto fiduciario medico/paziente; ritenuto di avvalorare l'autonomia decisionale di ogni essere umano nel pieno delle sue facoltà; considerando l'esplicito riconoscimento della libertà di autodeterminarsi anche in materia di fine vita; che per disposizione anticipata di trattamento si intende un documento contenente la manifestazione di volontà con cui una persona in condizioni di lucidità mentale indica anticipatamente i trattamenti medici, inclusi quelli di trazione e alimentazione forzata che intende accettare o rifiutare in caso di perdita di conoscenza permanente e irreversibile; appurato che a distanza di tre anni dall'entrata in vigore della legge i cittadini sestesi non risultano informati sulla possibilità di depositare le DAT e che le DAT depositate presso il Comune di Sestu sono un numero esiguo, si interrogano la Sindaca e l'Assessore competente sulle ragioni della mancanza di informazioni nel sito istituzionale; se non ritengano opportuno provvedere ad un'informazione adeguata, precisa e trasparente sia con una pagina dedicata nel sito istituzionale sulla possibilità per i cittadini di depositare le DAT, spiegando in che cosa consista una DAT, come si presenta, qual è l'ufficio preposto e la modulistica necessaria, ma anche dandone risalto nella sezione "Notizie" del sito comunale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Annis per la risposta.

ASSESSORA ANNIS

Grazie, Presidente. Ringrazio la Consigliera per aver portato all'attenzione di questo Consiglio questo argomento assai delicato. Come avrò avuto modo di vedere, solo dopo la presentazione della mozione il Comune di Sestu ha istituito quella che è la raccolta dei testamenti biologici. In realtà il Comune di Sestu è stato uno tra i primi Comuni ad attivare questo servizio per i cittadini. I cittadini interessati, infatti, possono recarsi presso l'Ufficio anagrafe del nostro Comune, eventualmente con un fiduciario e depositare le loro volontà su eventuali, futuri trattamenti medico-sanitari che dovranno attuarsi nel caso di incapacità di intendere e di volere. L'ufficiale dello Stato civile ha il compito quindi di prendere e di ricevere la DAT e di rilasciare quindi una certificazione e di trasmettere la DAT nella banca nazionale.

In questo momento nel comune di Sestu sono state depositate 135 DAT, che vengono definite dall'interrogazione "numero esiguo", dovuto quindi alla mancanza di informazione sul sito istituzionale. In realtà tutti i numeri a livello nazionale sono insoddisfacenti e anzi nel comune di Sestu, in rapporto con il numero della popolazione, possiamo dire che il numero è assai elevato. Le persone quindi che hanno avuto interesse e hanno depositato la propria DAT si sono informate e ritengo che la mancanza di numeri sia più dovuta quindi a ostacoli di tipo socioculturale piuttosto che a mancanza di informazione.

Il Comune di Sestu, questa Amministrazione e anche la precedente ha sensibilità per questi argomenti, ritiene quindi che sia necessario utilizzare il sito, quella che è la funzione del sito di informazione e ha già provveduto a riportare sul sito, nella sezione dell'Ufficio anagrafe tutte quelle che sono le informazioni relative alla DAT e alla modulistica. Per cui i cittadini già da oggi potranno consultare il sito e verificare quindi cosa significa DAT e ricevere quindi tutta la documentazione.

CONSIGLIERA MURA

Scusi, Presidente, vorrei chiedere un'altra cosa prima di dirmi soddisfatta o no, vorrei sapere in che modo sono presenti le informazioni sul sito. Se soltanto nella sezione "Notizie", oppure se è stata strutturata una pagina ad hoc in cui si spiegano le cose che ho detto prima, perché, essendo presente la pagina da oggi, io non ho avuto modo di vederla e quindi, visto che ci siamo, l'Assessore potrebbe dire anche questo, prima che io risponda.

PRESIDENTE

Prego, Assessore.

ASSESSORA ANNIS

Nella sezione Ufficio anagrafe è stato inserito tutto quello che viene richiesto nell'interrogazione, quindi viene spiegato in cosa consiste, dove si può depositare la DAT, come si presenta e qual è l'ufficio preposto e la modulistica necessaria.

Non è stato dato quindi rilievo sulla sezione "Notizie" del sito perché oggi sono state pubblicate altre notizie e ovviamente quindi sarebbe scesa l'importanza. Domani sarà pubblicato sulle notizie del sito.

PRESIDENTE

Consigliera Mura per la soddisfazione.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Mi reputo soddisfatta per la risposta dell'Assessora. Ho fatto delle considerazioni, ovviamente anch'io ho raccolto i dati nei vari Comuni, non di tutti ma di alcuni Comuni anche simili al nostro come popolazione per quanto riguarda il numero di DAT registrate. Il raffronto che ho fatto rispetto al nostro Comune è anche rispetto alla presenza di confessioni religiose che, per ovvi motivi, sono più sensibili a questo tema. Per cui è facile che siano state date indicazioni per cui le DAT sono state presentate in un numero importante e tutte uguali.

Invece l'accesso è risultato difficile per i cittadini che non fanno parte di confessioni religiose, che non fanno parte di gruppi riconosciuti e in questo senso l'informazione è molto importante, perché un diritto non può essere definito completamente tale se non c'è anche la consapevolezza e la conoscenza di questo diritto. In questo senso per me il fatto che venisse creata una pagina ad hoc nel sito collegato all'anagrafe e che se ne dia da domani notizia tra le news del sito istituzionale è una cosa importantissima, che ovviamente non comporterà numeri esorbitanti, perché è un tema veramente molto delicato, del quale si ha bisogno di parlare e si ha bisogno di riflettere, però l'importante è che inizi a circolare, diventi una parola, la parola DAT diventi una parola, disposizione anticipata di trattamento diventi qualcosa che i cittadini sanno che cos'è. Dopodiché sarà una loro libera scelta decidere se avvalersi di questo diritto oppure no.

Quindi mi reputo soddisfatta del fatto che da oggi ci sia questa informazione sul sito comunale e per il fatto che da domani sia presente anche tra le news.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Mozione: "Mobilitazione degli enti locali della Sardegna e attivazione di azioni contro l'ipotesi di stoccaggio di scorie nucleari, anche in forma provvisoria, nei Comuni del territorio della Sardegna"

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Serrau per l'illustrazione della mozione.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Tutto nasce dal fatto che nel 2010 con il decreto legislativo n. 15 è stata approvata la procedura per la localizzazione e la costruzione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi del Parco tecnologico, che ad oggi sarebbe indicato per gestire tutti i tipi di scorie radioattive presenti sul territorio italiano e non solo. Si sono individuate parecchie aree della Sardegna, molte a ridosso della Marmilla, alcune a ridosso di alcuni Comuni che tra l'altro fanno parte anche di un'area molto caratteristica della Sardegna, la conosciamo tutti, la Giara di Gesturi, che contiene alcune caratteristiche peculiari e uniche come quelle ad esempio dei cavallini, che sono autoctoni e unici nel loro genere; dato atto comunque che la Regione si è espressa più volte con vari ordini del giorno, tra cui quello approvato nel 2014, che vincola la Giunta regionale a respingere ogni possibilità che la Sardegna venga inserita

tra le aree idonee ad ospitare siti per i rifiuti radioattivi, e quello del 7 gennaio 2021 con il quale si respinge ogni ipotesi di localizzazione del deposito nazionale delle scorie nucleari in Sardegna e impegna il presidente della Regione e della Giunta regionale a intraprendere ogni possibile iniziativa in tutte le sedi istituzionali deputate per esprimere e ribadire, con la necessaria forza e determinazione, la ferma volontà del popolo sardo.

Ricordiamo che il 15 e 16 maggio 2011 ci fu un referendum nel quale il popolo sardo espresse la volontà totalmente contraria a quella dello stoccaggio dei rifiuti e delle scorie radioattive in Sardegna con un risultato del 97 per cento, quindi una chiara ed eloquente volontà dei sardi espressa tramite la modalità più democratica esistente che è quella del voto. Inoltre noi stessi come Comune di Sestu abbiamo nello Statuto, nello specifico all'articolo 9 (territorio), dichiarato che Sestu è un Comune denuclearizzato, quindi anche noi ci siamo totalmente slegati da questa idea di portare le scorie all'interno del territorio sardo.

Tra l'altro la Sardegna ha già altri svantaggi, si citano nella mozione le servitù militari che ricordiamo via terra abbiamo trentacinquemila ettari occupati e per mare ventimila chilometri quadrati, che sarebbero quasi la totalità dell'estensione della Sardegna come territorio. La nostra è un'isola che ospita dei poligoni missilistici, poligoni per esercitazioni, depositi di carburanti e abbiamo tra l'altro la percentuale di servitù militari che sta al 60 per cento di tutta l'Italia all'interno del territorio sardo.

Quindi chiediamo, con voti unanimi e favorevoli, di approvare la premessa che è quella che ho fatto quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato, tutti i Consiglieri hanno il testo della mozione, oltretutto i cittadini da casa possono leggerla in qualsiasi momento, la trovate pubblicata sul sito del Comune sull'Albo pretorio, potete cercare il testo della mozione e troveranno tutti i dati relativi; di dichiarare denuclearizzato il proprio territorio e di imporvi l'assoluto divieto allo stoccaggio e al transito di scorie nucleari; di affermare la totale contrarietà all'individuazione di qualsiasi territorio all'interno della Sardegna come sede di deposito nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco tecnologico; di dare mandato al Sindaco per chiedere al presidente della Giunta e al Consiglio regionale una forte presa di posizione contro qualsiasi tentativo di stoccaggio di scorie e all'installazione del deposito nazionale per tutte le azioni necessarie alla formulazione [...] e proposte tecniche come previsto dall'articolo 27, comma 3, del decreto legislativo n. 31/2010, per tutte le azioni istituzionali ed eventualmente amministrative e giudiziarie utili a rappresentare questa deliberazione in qualsiasi sede, nonché per indire una consultazione della popolazione sulla tematica in argomento; di dare atto che il presente provvedimento venga pubblicato sull'Albo pretorio comunale on line per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi in esecuzione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 267/2000 e del decreto legislativo n. 33/2013; di dichiarare la presente deliberazione, a seguito di separata e palese votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

Io chiedo a tutti i Consiglieri di approvare in maniera unanime questa mozione, perché data la delicatezza e la complessità del tipo di materiale che verrebbe portato in Sardegna, che cozza tra l'altro con tutti gli ultimi tentativi da parte delle scorse Giunte regionali e di questa, di far crescere la Sardegna a livello turistico, di farne una meta pregiata, una meta ambita, siamo stati quasi in gemellaggio con gli studiosi giapponesi perché tra l'Ogliastra e il Giappone sono presenti delle similarità come numero di centenari, come esclusiva di queste due popolazioni, che quindi è soprattutto presente nella parte dell'Ogliastra in Sardegna e in una piccola isola giapponese si contano la maggior parte di centenari per numero di persone. Questo è attribuibile al fatto che sia nell'Ogliastra e sia nell'isola giapponese, di cui ora mi

sfugge il nome, le condizioni di vita e la salubrità dell'aria e la bontà dei cibi prodotti fa sì che le persone vivano in maniera più sana e più a lungo.

Inoltre vi chiedo di approvare questa mozione perché tutti conosciamo la pericolosità delle scorie. La storia ci ha insegnato che gestirle, soprattutto in caso, ahimè, di fallout, è praticamente impossibile. È impossibile non ricordarsi quello che è successo nel 1986 a Chernobyl con l'esplosione del reattore, che per cause che non sono state ancora tra l'altro chiarite, perché una parte delle indagini ha portato a dichiarare questa esplosione causata da un fattore umano, un'altra ha decretato che sia stata fatta per questioni di difetti di progettazione e l'incidente di Chernobyl per la prima volta nella storia ha fatto vedere al mondo intero cosa vuol dire il fallout di sostanze nucleari, ossia la dispersione nell'aria, nelle acque, nelle falde acquifere di materiale radioattivo e quali sono le drammatiche conseguenze che questo porta sul territorio in cui questo avviene. Diciamo che la centrale nucleare di Chernobyl ha dato il nome al disastro, ma la città che più è stata colpita è quella di Pripjat, che è chiamata oggi "la città fantasma", che ispira tantissimi anche film e romanzi proprio per il clima tetto che si è creato e quasi surreale. Su quel territorio si registra un numero altissimo di tumori infantili, sono circa seimila in un lembo di terra piccolissimo.

Tra l'altro i risultati sul lungo termine non sono ancora stati chiariti. Sempre per Chernobyl si parla di quattrocentomila sfollati. Persone che hanno dovuto abbandonare il proprio territorio, le proprie case perché è stato dichiarato invivibile, e questo ha creato dei danni ma non soltanto nell'immediato e non soltanto direttamente sulla salute, quella dei cittadini, ma anche alla salute psicologica dei cittadini perché sono stati trattati come dei disgraziati della storia, sono stati privati della loro terra e inoltre sono stati additati come persone sfortunate e molti di loro non sono riusciti a superare il trauma, infatti c'è un altissimo tasso di suicidi in quella regione.

Un altro dramma che ci deve far pensare e riconsiderare totalmente l'idea di portare le scorie all'interno del territorio sardo è quello che si è consumato nel marzo del 2011, che è quel disastro dovuto al terremoto che poi ha generato lo tsunami nella città del distretto di Fukushima. Anche quello è stato un disastro ambientale di cui ancora non si conosce l'esatta entità. Si parla di circa trenta/quarant'anni di tempo per cercare di bonificare la zona attinente a Fukushima con un investimento nell'immediato di 75 miliardi di dollari e un investimento totale di 625 miliardi di dollari di costi per la bonifica. Questo per rendere edotto il Consiglio e le persone che ci seguono da casa di come un'eventuale errata capacità di stoccaggio possa creare un danno irreversibile al territorio che lo ospita.

In Sardegna oltretutto, mi aggancio al discorso che facevo prima, stiamo cercando di abbracciare sempre di più l'idea di turismo, un turismo sostenibile, un turismo che fa dei prodotti sardi un vanto in tutto il mondo: noi abbiamo l'agnello IGP che è conosciuto ovunque. Le prime testimonianze dell'allevamento e del consumo dell'agnello addirittura si stima che siano datate all'età pre-nuragica, quindi circa tremila anni fa. Quindi è un prodotto di cui la Sardegna ha bisogno per esportare il proprio marchio e non credo che questo sia compatibile con un'eventuale presenza di scorie sul territorio in cui gli agnelli verrebbero allevati.

Mi scuso se mi sono dilungato troppo, vi ringrazio e lascio la parola agli altri Consiglieri.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Chiedo se c'è qualche Consigliere che intende intervenire.

Prego, Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU

Su questa mozione prendiamo atto di questa grande mobilitazione che vede anche la nostra Amministrazione comunale in prima linea: mobilitazione e attivazione di azioni nei confronti di che cosa? Di un'ipotesi, l'ipotesi di stoccaggio di scorie nucleari anche in forma provvisoria nei Comuni della Sardegna. Si è creato un grande dibattito nelle scorse settimane, soprattutto nelle scorse settimane su questo argomento a partire da un'ipotesi. A scatenarlo è stato un atto dovuto, perché la pubblicazione della carta nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il deposito nazionale delle scorie nucleari era una cosa che andava fatta da tempo. Addirittura nell'ottobre scorso l'Unione europea aveva aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, ora questa carta e lo studio che c'è dietro non devono essere usati in maniera strumentale conferendo a questa la volontà del governo nazionale di depositare le scorie nucleari in Sardegna. Non è così. Non diciamo alle persone che il nostro governo nazionale avrebbe già deciso e che dobbiamo lottare per impedirlo. Non confondiamo le persone in un periodo critico come questo, ma offriamo chiarezza e facciamo per senso di responsabilità. Non parliamo di Chernobyl, Consigliere Serrau, alle persone associandolo alle scorie sul territorio sardo.

Diciamo la verità a chi ci ascolta: diciamo ai cittadini che attraverso questa carta inizia ora una fase di confronto e valutazione tra Stato, Regioni, enti locali e popolazioni interessate che durerà quarantaquattro mesi e solo alla fine verrà presa una decisione. Questo bisogna dire ai cittadini. Diciamo che è lo stesso studio che fa emergere le criticità dello stoccaggio delle scorie Sardegna per la posizione di insularità. È lo stesso studio che lo fa. Dovrebbero transitare le scorie attraverso l'intera penisola, poi attraverso il mare con un imbarco, poi l'attracco in uno dei porti esistenti, sicuramente inadatto all'arrivo di questo tipo di nave con questo materiale. Infine un traffico nelle nostre strade interne fortemente inadeguate per un tipo di trasporto così pericoloso. Tempo fa l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile aveva denunciato e relazionato sulle implicazioni catastrofiche in caso di incidente per il reale pericolo per la spedizione di materiali radioattivi via mare. È su questo a cui dobbiamo fare riferimento, comunicando ai cittadini che la stessa carta fornisce anche le caratteristiche dei siti, e la Sardegna presenta tutta la sua inidoneità allo stoccaggio, tra l'assenza di rischio alluvioni che invece si verificano spesso e il posizionamento in territori facilmente raggiungibili con autostrade e ferrovie per far arrivare i carichi del materiale, anche questo requisito che non abbiamo nella nostra caratteristica di insularità.

In questa mozione si usa, anzi si sbandiera il referendum del 2011 in cui l'elettorato si è espresso in maniera pubblicitaria con oltre il 97 per cento di no al nucleare. I referendum si fanno per questo, giusto? Non è che prima si decide una cosa con un referendum, ci danno un contentino e poi si ripristina tutto, come decide la maggioranza di turno in Consiglio regionale. I referendum vanno rispettati. Quello che non dice questa mozione è che quel referendum parlava di scorie radioattive ad alta intensità provenienti dalle centrali nucleari, questa carta in esame invece parla di stoccaggio di scorie a media e bassa intensità, dunque si vuole fare un uso improprio anche di quel referendum.

Concludo dicendo che prima della pubblicazione di questa carta il problema delle scorie non se lo poneva più nessuno in Sardegna, ora è diventato il problema numero uno. È sull'emergenza Covid che dobbiamo concentrarci, altroché! Non facciamoci distrarre da falsi problemi, non facciamoci convincere che il nemico di turno sia diventato il governo nazionale

oppure la parte politica che lo rappresentava prima, che ci voleva mandare le scorie nucleari a casa nostra. Anche perché la situazione nel frattempo, la situazione politica è cambiata proprio nel governo, dunque con chi dobbiamo prendercela adesso? Staremo a vedere chi sarà il prossimo nemico.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Grazie, Presidente. Sarò breve. Naturalmente sposo in pieno questa mozione per tali motivi, perché innanzitutto sono contrario alle scorie, sono contrario a qualsiasi tipo di veleni, a prescindere dall'appartenenza politica, destra, sinistra, centro, sono sempre stato contrario; sono a favore della natura, dell'ambiente, figuriamoci se mi devo ritrovare scorie e quant'altro. La Sardegna è un bersaglio, mi pare che i sardi si debbano rimboccare le maniche e farsi rispettare.

Naturalmente da parte mia e da parte di Sestu Domani siamo favorevoli.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

Questa è una mozione molto importante che sicuramente è stato un tema molto importante, che è stato ripreso effettivamente con la presentazione della carta, però nel tempo il popolo sardo ha manifestato la contrarietà alle scorie in Sardegna, quindi non stiamo a vedere se sono di media potenza o di forte potenza: siamo sicuramente contrari e volevo ricordare che il 13 gennaio 2021 è stato votato un ordine del giorno nell'Assemblea nazionale ANCI ed erano presenti 340 Sindaci e mi pare che tra quei 340 Sindaci ci fossero tutti i partiti rappresentati, compreso il presidente dell'ANCI, Emiliano Deiana, che sicuramente è della stessa parte politica che c'era al governo il 13 gennaio. Era presente anche l'Assessore all'ambiente Gianni Lampis e il presidente del Consiglio regionale che invece fanno parte di altri schieramenti.

Io credo sia comunque importante, perché in tutti i Comuni questa mozione è stata votata all'unanimità, anche perché tutti i Comuni e quindi tutte le comunità sarde hanno ribadito l'intenzione di far rispettare il nostro territorio e il nostro volere popolare che il popolo sardo aveva sovraneamente deciso con il referendum il 15 e il 16 maggio 2011. Quindi io spero che anche il nostro Comune possa portare avanti con una decisa approvazione questa mozione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Giusto per chiarire un po' a tutti ma soprattutto al Consigliere Pisu che si è posto degli interrogativi sulla paternità politica- Lo ha già in parte chiarito l'intervento

del Consigliere Serra che questa mozione non ha nulla di politico: è una mozione atta a tutelare l'ambiente.

Quando lei parla di differenza tra scorie di alta intensità e bassa intensità, è ovvio che c'è differenza. Non stiamo parlando di 250 mila anni di smaltimento del polonio o dei 301 mila dell'uranio, le scorie a bassa intensità talvolta richiedono un tempo di smaltimento di circa trecento anni, media e bassa intensità, quindi si andrebbe a vincolare la Sardegna per un lasso di tempo lunghissimo e io non me la sento di scegliere anche per le persone che verranno dopo di me su un tema che riguarda così l'ambiente in una maniera così netta.

Ribadisco, quando si propone una cosa del genere non si mette il cappellino con la paternità politica: si propone una cosa e la si sposa per quello che è, non per fare show o slogan. Così è chiaro.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. A nome del gruppo consiliare di Progetto per Sestu dichiaro che il nostro voto sarà favorevole per questa mozione, per il fatto che sosteniamo buona parte delle considerazioni fatte durante la presentazione che riguardano la salvaguardia dell'ambiente, che riguardano la tutela del territorio, la tutela della salute, nostra e di chi verrà dopo e soprattutto la salvaguardia della nostra terra, perché non possiamo farne un uso improprio noi e non fare attenzione a quello che lasceremo a chi verrà dopo di noi. Quindi assolutamente il nostro è un no deciso, convinto alla trasformazione della Sardegna in un deposito di scorie di qualunque intensità, alla proposta di realizzazione di centrali nucleari e tutte le varie dicerie che si sono susseguite anche negli ultimi anni.

Il nostro territorio è stato abbondantemente destinato a usi che lo hanno consumato e che non lo hanno tutelato di basi militari, disboscamento e quant'altro, quindi è giusto che siamo fermi nella convenzione di volerlo salvaguardare senza cadere poi negli estremismi. Non possiamo paragonare un deposito di scorie a un'esplosione di un reattore nucleare, però il concetto lo sosteniamo e lo condividiamo. Voteremo a favore.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Giusto per dire che il gruppo consiliare di Sestu Domani voterà a favore.

PRESIDENTE

Consigliera Ledda, prego.

CONSIGLIERA LEDDA

Buonasera a tutti. L'economia della Sardegna è basata sul comparto agroalimentare e turistico, sarebbe una rovina per il nostro territorio farci carico delle scorie nucleari provenienti dall'esterno, perché ciò comprometterebbe lo sviluppo turistico fiorente e che in questi ultimi decenni si sta cercando di valorizzare sia dal punto di vista naturalistico che archeologico.

Dato atto di ciò, il gruppo dei Riformatori manifesta la propria contrarietà alla creazione di un deposito di rifiuti nucleari nella nostra regione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Ribadisco quanto detto nell'intervento del Consigliere Pisu, la mozione per il testo che ci è stato proposto è condivisibilissima, è il testo prodotto della riunione dell'ANCI ed è stato approvato in maniera uguale da tutti i Comuni della Sardegna, quindi stiamo facendo qualcosa che si sta facendo in tutta la Sardegna, lo si sta facendo per ribadire un concetto, non perché ci sia un pericolo imminente. Questo è importante precisarlo. Quello sul quale non si è d'accordo ovviamente è quello che è emerso nella discussione, per cui il gruppo del Partito Democratico è sicuramente favorevole alla mozione, ma non può essere di sicuro favorevole all'intenzione, più o meno chiara, di far sembrare certe battaglie come se fossero l'emergenza del momento, quando invece ci sono tante altre cose sulle quali ci si dovrebbe muovere.

Mi fa sempre piacere sentir parlare di turismo, ma chi se ne volesse occupare veramente dovrebbe occuparsi un po' di più di quello che sarà dei trasporti, dei collegamenti della nostra isola o di altri argomenti come il porto canale o di altri argomenti come la Saras. Le emergenze in questo momento sono ben altre per la Sardegna.

Qui la paternità politica del documento in sé è sicuramente quello di tutte le forze politiche e non si può che ribadire il no alle scorie, ma è un no che deriva dalle considerazioni che sono contenute nella relazione stessa che si è utilizzata in quest'ultimo mese per parlare nuovamente di nucleare. Quindi ben venga il sollevare il tema, ben venga il ribadire il nostro no, però lo facciamo dicendo che non siamo d'accordo su quanto espresso in Aula durante la discussione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Meloni Maurizio.

CONSIGLIERE MELONI

Vorrei solamente intervenire per dire come gruppo di Fratelli d'Italia che assolutamente anche noi siamo contrari alle scorie nucleari qui in Sardegna e quindi assolutamente sosteniamo questa mozione, che è stata presentata oggi.

Tutto questo per ribadire che le scorie sono assolutamente un qualcosa di negativo, che non devono essere assolutamente stoccate qua in Sardegna. Che ognuno si smaltisca le sue scorie in casa propria! È quello che dico io.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione il primo punto all'ordine del giorno, mozione: *“Mobilizzazione degli enti locali della Sardegna e attivazione di azioni contro l'ipotesi di stoccaggio di scorie nucleari, anche in forma provvisoria, nei Comuni del territorio della Sardegna”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	20	00	00

Con 20 a favore il primo punto all'ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Sparizione del nostro concittadino Salvatore Angioni”

PRESIDENTE

Do la parola alla Consigliera Sechi per l'illustrazione della mozione.

CONSIGLIERA SECHI

Grazie, Presidente. Questa mozione nasce perché una comunità virtuosa si riconosce anche da quanto i cittadini siano coesi tra di loro in momenti e situazioni tragiche che si possono presentare. Dimostrare la nostra vicinanza a una mamma che da undici mesi non ha notizie del figlio mi sembra abbastanza importante, e vado a leggere la mozione che abbiamo presentato.

Premesso che il 12 marzo 2020 alle 9:30 di mattina il nostro concittadino, Salvatore Angioni, noto Tore, è uscito di casa comunicando ai familiari che si sarebbe recato all'ufficio postale e che sarebbe rientrato subito per via di un appuntamento presso il medico di famiglia; che da quel momento non ha fatto più ritorno a casa; che si è tentato in tutti i modi di mettersi in contatto con lui nelle ore successive, ma senza ottenere risposta alcuna, e che si sono attese le canoniche quarantotto ore prima di sporgere denuncia presso la stazione dei Carabinieri; che in quel periodo stava attraversando un momento molto difficile dovuto alla scomparsa del padre, avvenuta due mesi prima, che lo aveva molto provato, e che nel medesimo periodo stava assumendo farmaci per via di problemi che ne hanno compromesso la salute fisica e mentale; che lo stesso Salvatore parlava in quei giorni del fatto che si sentisse un peso per la famiglia, manifestando un disagio interiore che fanno pensare non fosse sereno.

Considerato che la famiglia si è attivata immediatamente per cercarlo, verificando il suo passaggio nei punti segnalati da chi aveva avuto modo di incontrarlo nelle ore successive e controllando i movimenti bancari; che di tutte queste verifiche, effettuate dalla famiglia, le forze dell'ordine sono state tempestivamente informate; che anche la nota trasmissione televisiva “Chi l'ha visto?” ha trattato il tema della scomparsa di Tore, senza ottenere nessuna notizia utile al suo ritrovamento; che la sua scomparsa è avvenuta in un periodo

storico particolare, in cui l'Italia intera si accingeva a vivere diverse settimane di lockdown e pertanto questo potrebbe aver rappresentato un ulteriore ostacolo al suo ritrovamento.

Preso atto che nonostante l'attivazione delle procedure necessarie in questi casi, e l'impegno profuso su più fronti e a più livelli di interessamento, ad oggi del nostro concittadino non si hanno notizie e che i familiari vivono da ben nove mesi in uno stato costante di preoccupazione, incertezza e angoscia, senza risposta alcuna alla loro necessità di sapere dove sia l'amato Tore.

Ritenuto che l'Amministrazione comunale, pur non avendo potere sulla gestione delle indagini da parte delle forze dell'ordine, ha comunque l'obbligo morale di non lasciare solo nessun cittadino e che una comunità virtuosa la si riconosce anche da quanto rimane unita nei momenti più difficili.

Impegna la Sindaca e la Giunta comunale a porre in essere tutte le azioni consentite per far sì che vengano garantite le procedure necessarie al ritrovamento di Tore, perché la famiglia del nostro concittadino non si senta dimenticata e sola in questa circostanza così triste e angosciante; ad attivarsi affinché venga garantito alla famiglia che i soggetti istituzionali competenti stiano eseguendo tutte le verifiche e le indagini necessarie; a dare immediata informazione alla famiglia di Tore Angioni, delle avvenute comunicazioni con gli organi istituzionali preposti alle indagini del caso.

Spero che questo sia di spunto per dimostrare quanto si possa essere vicini in frangenti tragici come questi.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione e chiedo ai Consiglieri chi intende intervenire.

Prego, Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU

Quando accadono fatti del genere, come questo oggetto della mozione in esame è sempre un grande dolore per la comunità di appartenenza, perché è di un nostro concittadino che stiamo parlando, Salvatore Angioni infatti dal 12 marzo, come è stato detto, dell'anno scorso è sparito senza lasciare traccia e a tutt'oggi le varie ricerche messe in campo non hanno portato ad alcun risultato. La sua scomparsa così da un giorno all'altro è apparsa agli occhi della famiglia, dei parenti, degli amici assolutamente imprevedibile e inspiegabile e purtroppo rimane una perenne angoscia in questa situazione silenzio e di totale assenza di informazioni su Salvatore. Anche la nostra comunità è coinvolta e non può essere altrimenti.

Si apre una ferita sociale in queste situazioni, che crea inquietudine e suscita interrogativi. Ci si domanda infatti sul perché una persona con legami forti di parentela e di amicizia a un certo punto scompare senza che si sappia più niente. Cosa è successo nella sua mente per portarlo a fare una cosa del genere? E indagare su chi potrebbe avergli fatto del male, su chi potrebbe aver avuto interesse a favorire questa vicenda. Tante domande rimangono e poche risposte. L'unica cosa certa è l'ansia dell'attesa, l'angoscia di chi vive sulla propria pelle il dramma di questa situazione.

Cosa possiamo fare noi in questo Consiglio comunale, cosa può fare la Giunta, il governo di Sestu? Sicuramente non dobbiamo restare indifferenti e insieme alla famiglia, tutti

non dobbiamo darci pace e continuare a cercarlo, mettere in campo delle azioni come quella per esempio del Sindaco di Sassuolo che, in seguito alla sparizione di un suo giovanissimo concittadino, è intervenuto in prima persona facendo un appello diretto all'interessato su Facebook usando parole accorate, tese ad offrire aiuto immediato, facendosi portavoce della preoccupazione sincera di tutta la città.

È giustissimo che si crei mobilitazione sulla vicenda affinché non si lasci nulla di intentato nell'affrontare questa situazione e si sostenga la famiglia.

PRESIDENTE

Consigliera Mura, prego.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Mi associo a quanto già detto dal Consigliere Pisu nel manifestare tutta la nostra vicinanza alla famiglia. Non posso neanche immaginare che cosa provino e che cosa significhi sentirsi così impotenti e non avere notizie per così tanto tempo.

Io proporrei anche qualcosa di più, un gesto che magari convoglia effettivamente tutta la cittadinanza. Siamo consapevoli che in un periodo di Covid di sicuro non si possono fare fiaccolate o manifestazioni, però potrebbe essere anche un gesto quello di appendere dei cartelli fuori dalle finestre, un cartello fuori dal Consiglio comunale, sul nostro municipio, qualcosa che lo ricordi, che ci ricordi che il nostro cittadino in questo momento non è con noi e che dobbiamo fare di tutto per sapere cosa è successo.

Allo stesso tempo, la mia è una domanda veramente sincera, visti gli impegni della mozione chiedo in quale forma e in quale misura possiamo dare forza, possiamo dare qualche incarico alla Sindaca e all'Amministrazione, perché io do per scontato che le cose citate, «... il porre in essere tutte le azioni consentite affinché vengano garantite le procedure necessarie al ritrovamento; attivarsi affinché venga garantito alla famiglia che i soggetti istituzionali competenti stiano seguendo tutte le verifiche e le indagini necessarie; dare informazioni di quello che si sa in maniera immediata alla famiglia...», penso che queste cose si siano già fatte, quindi non lo so, magari non mi è chiaro, per cui chiedo che cosa potrebbe fare di più l'Amministrazione. Sono d'accordissimo sull'importanza di parlarne e di portare l'argomento in Consiglio comunale, propongo anche qualcosa che possa coinvolgere tutta la cittadinanza. Non capisco invece la parte finale di questa mozione, quindi, se la proponente volesse chiarirmelo, gliene sarei grata.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Buonasera a tutti. Intervengo anch'io su questa mozione brevemente intanto per portare la solidarietà alla famiglia, perché – come è stato detto sia da chi ha scritto la mozione che da quanti sono intervenuti prima – l'angoscia che stanno provando è qualcosa di inimmaginabile. Mi è capitato spesso di pensare a quelli che vedono sparire un proprio familiare e non ne fanno più niente: io credo che in queste situazioni sia addirittura preferibile sapere che è deceduto piuttosto che non sapere niente, perché si vive pensando e facendo

le peggiori congetture, con il dubbio di non aver fatto abbastanza e con il rimorso per quello che potrebbe essere successo. Quindi è davvero una situazione terribile per i familiari.

Quindi intanto la solidarietà a loro e poi anch'io, quando ho letto la mozione, in un primo momento mi sono chiesta che senso ha una mozione così, perché in che modo questa mozione può aiutare a trovare una soluzione a questo caso, poi ci ho riflettuto un attimo e ho pensato che il fatto stesso di portare di nuovo all'attenzione di tutti questo problema potrebbe servire per fare in modo che qualcuno, che finora non ha parlato, lo possa fare; che si riesca a creare una rete di solidarietà magari più attiva e più efficace per trovare una soluzione. Non dubito che le forze dell'ordine abbiano fatto quanto possibile e lo stiamo facendo, però, se può servire una discussione in Consiglio comunale per fare in modo che questa situazione non venga lasciata decadere e dimenticare, va bene che ne parliamo e che portiamo il nostro voto positivo, favorevole a questa proposta.

Quello che mi sento di dire, oltre alla solidarietà veramente affettuosa alla famiglia, è che come comunità probabilmente dovremo fare di più per tutti quanti, come singoli, come associazioni, come enti per non far sentire mai solo chi ha vissuto una situazione di disagio e continua a viverla. Il disagio non è sempre un disagio di natura materiale, ma a volte dipende da non avere magari avuto una vita come quella che si era desiderata, ma questo non deve mai far sentire nessuno escluso o sbagliato o estromesso dalla comunità del proprio paese, perché la famiglia mi pare che sia stata sempre più che vicina a questo ragazzo.

Quindi solidarietà e la richiesta che davvero nessuno si dimentichi di lui e che si faccia il possibile per sapere cosa è successo e possibilmente per ritrovarlo.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

Intervengo per ricordare la vicenda di Tore, perché nella mozione e negli interventi che mi hanno preceduto si parla di Tore come una persona dell'ultimo periodo e quindi di una persona che aveva al momento delle difficoltà.

Tore è un bravo artigiano, ha lavorato, è un carissimo amico e io lo conosco personalmente perché ha fatto dei lavori a casa mia, sono amica della famiglia, del fratello Giuseppe con cui mi sono interfacciata e ho avuto delle interlocuzioni in tutto il 2020.

Tore è una di quelle persone molto sensibili, era io lo definivo più che artigiano un artista, perché nel suo lavoro veramente era molto bravo. Per lungo tempo ha lavorato ed è riuscito a inserirsi nella nostra comunità, aveva dei solidi rapporti anche familiari e amicali. Nell'ultimo periodo ha avuto, forse legati anche alla sua grande sensibilità, queste difficoltà. Io credo che molto spesso le persone più fragili poi vengano in qualche modo colpite più di chi invece è molto strutturato ed è molto più forte.

Dal 12 marzo 2020 non si hanno più notizie di Tore, e ricordo che risale proprio a quei giorni l'inizio della pandemia, quindi anche il fatto che sia scomparso in quei giorni ha reso ancora più difficile la sua ricerca. Io da subito, benché stessi gestendo anche l'emergenza sanitaria, ho avuto dei contatti con Giuseppe, che è il fratello che, forse anche per il suo lavoro (è un vigile del fuoco), si è mobilitato per primo e si è rivolto alle forze dell'ordine per poter attivare le ricerche. Quello che è stato detto a lui è stato ripetuto anche a me, ho

parlato con il capo della polizia, ho parlato con il prefetto di allora, dottor Corda, che mi hanno detto che purtroppo l'allontanamento di Tore si prefigurava come un allontanamento volontario, per cui già in un momento di emergenza sanitaria dove tutte le forze dell'ordine, vi ricordate, eravamo in pieno lockdown, erano mobilitate anche per questo, non potevano da subito intraprendere le ricerche. Hanno fatto quello che potevano, ma non è stato sufficiente e questa purtroppo è la realtà nel senso che è una persona adulta, una persona che si è allontanata volontariamente, le ricerche poi, soprattutto con l'allentarsi del lockdown alla fine del primo lockdown, sono iniziate, però di Tore non si è avuta più nessuna notizia.

Io ho manifestato più volte la vicinanza alla famiglia, sono stata contattata da Giuseppe che mi diceva "ma tu sai qualcosa che io non so, cosa ti hanno detto?", e la risposta che ricevevamo, sia io che la famiglia, era sempre la solita: "lo stiamo cercando, abbiamo delle segnalazioni degli ultimi luoghi dove è stato, però non riusciamo comunque a rintracciarlo, a rintracciare Tore o in ultima istanza il suo corpo". Perché è vero che molto spesso per la famiglia il fatto di non sapere dove si trova, se in mano a qualcuno che può tenerlo e fargli del male o in una situazione, come purtroppo può capitare, rende più dolorosa l'attesa.

L'ultima volta che ho avuto un'interlocuzione con il prefetto mi diceva che stavano continuando, che avevano autorizzato anche il Corpo dei vigili del fuoco a continuare le ricerche, però purtroppo ancora ad oggi non abbiamo ulteriori notizie.

Io credo che comunque sia importante aver portato oggi questa mozione, innanzitutto perché la nostra comunità del Consiglio comunale rappresenta tutta la comunità, si mostra ancora una volta vicina e solidale con vicende di questo tipo, ma credo sia importante perché un tema che viene portato all'attenzione di un Consiglio comunale magari avrà anche un qualche rilievo sulla stampa per esempio, quindi si rimette in moto il meccanismo di ricerca e soprattutto non si fa calare nell'oblio una vicenda di questo tipo. Quindi quello che possiamo fare oggi che impegna l'Amministrazione, la Sindaca lo stiamo già facendo, come qualcuno di voi ha detto, lo stiamo facendo nel primo momento, continueremo a farlo e ci impegniamo a ricontattare anche le persone che sono preposte alle forze dell'ordine e chiedere se hanno avuto qualche altra notizia o se c'è stato qualche sviluppo ulteriore sulla vicenda di Tore.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Solo per chiedere che venga presa in considerazione la mia proposta di aggiungere alla mozione nella parte dell'impegno una manifestazione pubblica, che – come ho detto prima – potrebbe svolgersi anche semplicemente appendendo delle lenzuola fuori dalle finestre, dandone visibilità sul sito del Comune. Scrivere che si impegna a realizzare una manifestazione pubblica, che si può definire meglio in un altro momento che cosa fare esattamente, se non si ritiene opportuno... ma penso che sarebbe un modo aggiuntivo per dare visibilità, per parlarne, per avere più possibilità che qualcosa venga fuori e, se vogliamo attirare l'attenzione della stampa, penso che anche questo potrebbe aiutare.

Chiedo che la mia proposta venga considerata come emendamento alla mozione.

PRESIDENTE

Quindi sta proponendo un emendamento?

CONSIGLIERA MURA

Intanto non lo sto proponendo formalmente perché voglio capire se c'è la disponibilità, se poi questa mia proposta può trovare il favore dei proponenti, di chi l'ha sottoscritta. Se serve un emendamento scritto. Per me non è fondamentale che lo scriva io. Mettiamoci d'accordo anche sul contenuto: se vogliamo scrivere qualcosa di preciso, oppure scrivere semplicemente che si studieranno le modalità per organizzare una manifestazione pubblica.

Non so se sono stata chiara.

PRESIDENTE

Quindi l'eventuale emendamento lo fa proporre da un'altra persona o ho capito male?

CONSIGLIERA MURA

Lo posso scrivere anch'io. Se c'è la disponibilità ad accoglierlo, lo scrivo subito, però vorrei capire se da parte della maggioranza c'è un interesse. Non mi interessa proporre un emendamento che non coglie...

PRESIDENTE

Ho capito. Sospendo quindi il Consiglio un paio di minuti e ci aggiorniamo.

Ci troviamo con i capigruppo.

(La seduta è sospesa dalle ore 20:30 alle ore 20:55)

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta. Il Consigliere Pisu propone un emendamento, prego.

CONSIGLIERE PISU

Su proposta della Consigliera Mura nella saletta siamo andati tutti in un'unica direzione con la proposta di questo emendamento, al quarto punto si aggiunge agli altri preesistenti dove si tende all'organizzazione di una manifestazione pubblica di solidarietà alla famiglia di Salvatore che Angioni, esprima l'attenzione e la vicinanza alla vicenda da parte della Giunta e del Consiglio comunale tutto. Questa è la proposta.

PRESIDENTE

A questo punto metto in votazione l'emendamento illustrato dal Consigliere Pisu.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	20	00	00

Con 20 a favore l'emendamento è approvato.

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione il secondo punto all'ordine del giorno, mozione: *“Sparizione del nostro concittadino Salvatore Angioni”*, come emendato.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	20	00	00

Con 20 a favore il secondo punto all'ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Elezione della Commissione per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei cittadini idonei all'esercizio delle funzioni di giudice popolare”

PRESIDENTE

Do la parola alla Sindaca per l'illustrazione della mozione.

SINDACA

Grazie, Presidente. Con questa proposta di deliberazione si chiede, vista la legge del 10 aprile 1951, n. 287 e successive modificazioni e integrazioni, che riguarda il riordinamento dei giudici di assise e in particolare l'articolo 13 prevede che in ogni Comune siano formati, a cura di una commissione composta dal Sindaco o di un suo rappresentante e da due Consiglieri comunali, due distinti elenchi di cittadini residenti sul territorio del Comune che siano in possesso dei requisiti per l'esercizio delle funzioni di giudice popolare nelle Corti d'assise e nelle Corti d'assise d'appello.

Considerato che questa commissione deve essere rinnovata a seguito della consultazione amministrativa per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, che è avvenuta il 25 e 26 ottobre 2020, si deve procedere all'elezione della commissione che è composta da due rappresentanti del Consiglio, quindi due Consiglieri comunali, dal Sindaco o da un suo rappresentante. Questa votazione avverrà a scrutinio segreto con voto limitato a uno e chiama a svolgere le funzioni di scrutatore Consigliere il Presidente del Consiglio, a cui do la parola per avviare le procedure di voto.

PRESIDENTE

Come ha appena detto, la votazione sarà a scrutinio segreto, quindi chiedo al commesso di distribuire le schede. Non prima di nominare i Consiglieri Francesco Argiolas e Valentina Collu come scrutatori. Preciso un'altra cosa naturalmente, anche se sembra scontato: potranno naturalmente votare solo i presenti in aula.

SINDACA

L'avevo precisato anche nella convocazione.

PRESIDENTE

Chiedo agli scrutatori di procedere allo spoglio, quindi di contare le schede.

Dodici voti per Alberto Pili, sei voti per la Consigliera Meloni Valentina. I Consiglieri Alberto Pili e Valentina Meloni fanno parte della Commissione per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei cittadini idonei all'esercizio delle funzioni dei giudici popolari.

Si procede alla votazione per appello nominale del terzo punto all'ordine del giorno: *“Elezione della Commissione per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei cittadini idonei all'esercizio delle funzioni di giudice popolare”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	20	00	00

Con 20 a favore il terzo punto all'ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Approvazione elenco dei candidati ammessi a far parte della Compagnia Barracellare – art. 7-bis, comma 3, del regolamento comunale della Compagnia Barracellare”

PRESIDENTE

Do la parola alla Sindaca per illustrare il provvedimento.

SINDACA

Grazie, Presidente. Con questa delibera oggi dovrebbe concludersi un procedimento iniziato, un processo iniziato molto tempo fa, iniziato con la revisione del regolamento della Compagnia barracellare e con la presentazione del bando per le candidature dei nuovi agenti, di nuovi barracelli di tutti i membri presenti nella Compagnia barracellare.

La Compagnia barracellare ha avuto dal 2012, anno in cui è stata costituita, un'importanza per le Amministrazioni che si sono succedute, quindi anche per l'Amministrazione che ha preceduto la nostra. Ai tempi fu fatta una graduatoria, un elenco che nel tempo si è esaurito e quindi non avevamo più dei volontari da cui attingere, graduatorie da cui attingere per aumentare il numero dei Consiglieri. Ricordo anche che la modifica al regolamento della Compagnia barracellare ha portato il numero dei componenti la Compagnia da un massimo di venti, che era previsto prima, a un massimo di trentacinque previsto nel nostro regolamento.

Abbiamo discusso ampiamente negli anni scorsi dall'importanza di avere una Compagnia composta da tante persone, da tanti volontari, anche perché tanti sono i compiti a cui assolve la Compagnia barracellare. Ne ricordiamo alcuni: anzitutto il controllo degli appezzamenti, dei terreni; il contrasto all'abbandono dei rifiuti e la tutela ambientale; una funzione molto importante è quella dell'antincendio e della prevenzione incendi a cui sono regolarmente iscritti anche all'Albo regionale e in questi anni hanno prestato un efficiente servizio anche sopperendo alla mancanza di una associazione di protezione civile vera e

propria sul nostro territorio. I barracelli sono spesso quelli che vengono chiamati per primi, che poi si occupano di avvisare i vigili del fuoco e chiedere l'aiuto delle altre associazioni di protezione civile. In questi anni molto spesso sono intervenuti, le relazioni che ci presentano dei servizi svolti ci dicono che questo servizio è sempre stato fatto al meglio, anche negli ultimi anni dove la Compagnia barracellare si era ridotta quasi all'osso con appena il minimo necessario per non sciogliere la Compagnia, che è il numero di dieci.

Nel regolamento che abbiamo approvato gli anni scorsi abbiamo previsto come reclutare i nuovi volontari. Si apre un avviso pubblico, che in questo caso è stato pubblicato sul sito comunale il 29/12/2019 e rimane pubblicato per trenta giorni, si dà ampia diffusione della notizia su tutto il territorio: questa è la locandina che stata fatta ed è stata pubblicata sia sul nostro sito, ma è stata diffusa anche sui social media, infatti abbiamo sortito l'effetto di avere tantissime adesioni. Tantissime adesioni, poi il comandante ci dirà esattamente i numeri, ma mi pare fossero più di trentacinque. Poi si sono fatte le verifiche, alcune di queste persone non sono risultate idonee, mentre altre nel frattempo, essendo su base volontaria, chi ha trovato lavoro, chi si è spostato, chi non aveva più la disponibilità di tempo da dedicare alla Compagnia barracellare, quindi in questo momento l'elenco è composto da ventisei candidati ammessi a far parte della Compagnia barracellare.

Noi per scelta, visto anche il numero ridotto e i compiti che impegniamo, che già hanno per regolamento, che gli sono attribuiti per regolamento per legge regionale e quelli che noi vogliamo attribuire ancora di presidio del territorio e di controllo, di tutela ambientale e anche di protezione civile, abbiamo ritenuto, in concerto con il capitano, di ammettere tutte queste persone sino al raggiungimento massimo dei trentacinque barracelli che compongono la Compagnia barracellare.

Io mi fermo, sono a disposizione. È collegato anche il comandante della Polizia locale a cui fa riferimento la Compagnia barracellare, quindi saluto e lascio la parola per i chiarimenti eventuali al comandante Usai.

PRESIDENTE

Se ci sono interventi. Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Io avrei bisogno di capire se c'è una strategia precisa, nel senso se c'è un settore in cui si vuole andare ad incidere in modo particolare, quanto si vuole investire.

Faccio queste domande tenendo conto dell'ultimo bilancio presentato dalla Compagnia e approvato dalla Giunta ad ottobre. Mi spiego meglio. In sei mesi [...] i barracelli ammontano a 25.306,00 euro per dieci persone, mi chiedo; venticinque persone in più che spesa significa per il Comune? Significa una maggiore spesa per l'ente o significa che le cifre che vengono normalmente stanziare verranno suddivise in base ai livelli di servizio anziché dieci persone di trentacinque persone? Quindi questa è una domanda che faccio, anche perché poi la vorrei collegare al discorso della formazione: se si intende impegnare queste nuove risorse in qualcosa di particolare, si intende anche attivare la formazione, dei corsi di formazione, oppure sono persone già formate che non richiedono ulteriore formazione? Chiedo se ci siano delle esigenze precise, se si voglia anche dare un qualcosa di specifico anche tenendo conto della relazione che accompagnava il bilancio approvato dalla Giunta ad ottobre, in cui vengono indicate come sono suddivise le ore effettuate dai dieci barracelli fino

all'approvazione della delibera di cui stiamo discutendo che erano in servizio. Parliamo di 3.822 ore totali in cui la parte principale, cioè grossa parte, praticamente un quarto di ore è lavoro di segreteria: abbiamo novecento ore di segreteria che, diviso centottanta giorni, fa una media di cinque ore al giorno di segreteria per dieci barracelli. Quindi trentacinque barracelli mi chiedo in che modo ad esempio aumenterebbero le ore di segreteria. Quindi abbiamo 644 ore di vigilanza ambientale, 582 ore di salvaguardia del patrimonio comunale entro e fuori l'abitato e poi soltanto 501 ore di salvaguardia della proprietà privata, 407 ore lotta al randagismo. Questo è il resoconto dell'attività di dieci barracelli per sei mesi, con una cifra indicata di emolumenti di 25.306,00 euro. Quindi vorrei questi chiarimenti per poi affrontare la discussione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Oltre alle domande che ha anticipato la Consigliera, che avrei voluto fare anch'io, vorrei capire se in vista dell'ulteriore impegno per la Protezione civile ci sono delle risorse stanziare per l'acquisto di tutta la dotazione di mezzi e strumenti che servono per questo compito, che non può essere improvvisato, non si può lasciare alla buona volontà dei singoli, ma ha bisogno di essere svolto da persone preparate e attrezzate; quanti saranno i turni, quante persone ci saranno per turno e come verranno organizzati, vista la ripartizione che è stata precedentemente elencata, che presenta uno sbilanciamento abnorme in compiti che non sono quelli specifici di una Compagnia barracellare.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Collu.

CONSIGLIERA COLLU

Io vorrei sapere, visto che sono iniziati i lavori all'asilo nido che è stato adibito a caserma dei Carabinieri, dove si intende spostare la sede ufficiale dei barracelli, c'è qualcosa in previsione?

PRESIDENTE

Prego, comandante, a lei le risposte.

COMANDANTE USAI

Buonasera a tutti. Per quanto riguarda le prime domande riferite alle spese che potrebbero variare in base al numero dei barracelli, questo dipenderà dalla richiesta di contributo che manifesterà la stessa Compagnia. Io ho invitato il capitano della Compagnia a presentare un preventivo di bilancio di spese per l'anno 2021 dove verranno indicate le spese o comunque gli obiettivi, un bilancio riferito all'anno 2021 e l'Amministrazione in base alle risorse disponibili poi stanzierà negli appositi capitoli. Poi non è detto che la spesa sia proporzionale al numero dei barracelli. Potrebbe rimanere invariata.

Per quanto riguarda la formazione, invece, certamente i nuovi ingressi avranno necessità di un'adeguata formazione. Già nel 2020 sono stati attivati degli incontri tra il

comando di Polizia locale e la Compagnia per creare delle buone prassi o coinvolgerli in un'attività amministrativa e di vigilanza che fosse corrispondente alla normativa. Quindi ci siamo ripromessi con il capitano ma anche con la Sindaca di attivare degli incontri formativi e conoscitivi sulle attività della Compagnia e i nuovi ingressi, fermo restando che all'interno del bilancio della stessa Compagnia la stessa potrà attivare percorsi di formazione.

Sugli emolumenti e le spese del bilancio del primo semestre 2020 le quote dedicate per singole attività rientrano all'interno dell'autonomia organizzativa della Compagnia, nel senso che potrebbero sembrare molte cinque ore al giorno per servizi di segreteria, ma verosimilmente stabilire i turni, seppur di dieci operatori, prevedere un'organizzazione del servizio, prevedere anche un'attività di back office, di verbalizzazione dell'attività esterna impegna sicuramente un'attività interna, così come l'attività del comando di Polizia locale è assorbita da adempimenti amministrativi di segreteria.

Per quanto riguarda la domanda della Consigliera Crisponi, le spese per la Protezione civile all'interno sempre dell'autonomia anche finanziaria della Compagnia la Compagnia potrà sicuramente destinare delle risorse per la strumentazione di protezione civile.

Per quanto riguarda la sede l'Amministrazione dovrà certamente, dovremo individuare una sede definitiva e saranno in corso delle verifiche per individuarla, per dare anche una sede consona al ruolo che svolgono all'interno del territorio.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Mi manca la parte politica. Capisco la risposta del comandante, però a me interessa capire soprattutto che intenzioni ha l'Amministrazione, perché mettere venticinque persone in più capisco che dipende dall'autonomia della Compagnia barracellare chiedere o meno dei soldi, ma l'Amministrazione avrà un'idea se vuole investire più o meno, se vuole chiedere magari più servizi o di intensificare determinate cose. Immagino che un'idea ce l'abbia. Capisco che rientri nell'autonomia della Compagnia barracellare decidere che su 3.800 ore novecento sono di segreteria soltanto cinquecento di vigilanza delle proprietà private, che era il compito principale per cui sono nate le Compagnie barracellari, però è ovvio che le intenzioni dell'Amministrazione sono fondamentali.

Capisco che l'utilizzo che mezzi utilizzare dipenda ancora dall'autonomia della Compagnia barracellare, però, se io vedo che la Giunta approva un bilancio in cui ci sono 2 mila euro di spese carburante a fronte di soli dodicimila chilometri, che quindi significa una media di otto chilometri al litro, magari il suggerimento di comprare mezzi nuovi, visto che consumano così tanto, potrebbero anche accoglierlo. L'autonomia della Compagnia barracellare arriva sino a un certo punto, gli intendimenti dell'Amministrazione sono importanti per discutere e poi votare questa delibera. Quindi chiedo magari alla Sindaca di darci queste indicazioni.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

Credevo di averle date in premessa. Mi scuso se non sono stata molto chiara, effettivamente la Compagnia barracellare e il Comune hanno una convenzione che prevede dettagliatamente quali siano i compiti aggiuntivi per cui recepiscono queste ulteriori risorse del Comune. Anche in commissione ho detto che alcune di queste mansioni affidate nella convenzione che c'è adesso potrebbero essere sostituite da un rinnovato impegno in altri settori. Mi spiego meglio. La convenzione fu fatta soprattutto in un periodo in cui sul nostro territorio vi erano stati diversi atti vandalici nei confronti degli immobili comunali e quindi la maggior parte di queste risorse economiche venivano date alla Compagnia per occuparsi soprattutto di questo aspetto e prevalentemente nelle ore notturne. Adesso, con l'istallazione di quaranta telecamere sul territorio, con l'intenzione di implementare e di migliorare ancora il servizio di videosorveglianza, potremmo diminuire le ore dedicate a questo impegno, se non annullarle del tutto, per dedicare invece alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti, quindi alla tutela dell'ambiente, alla prevenzione del randagismo, ai maggiori servizi dedicati alla prevenzione degli incendi. Mentre un altro settore in cui pensavamo di limitare un po' è quello dell'appartenenza al COC e alla Protezione civile, perché abbiamo in corso l'istituzione di un'associazione di protezione civile vera e propria che verrebbe ad affiancare, se non a sostituire, questo tipo di servizio che sinora è stato svolto egregiamente dai barracelli.

Bisogna dire che la ripartizione dei servizi e delle ore dedicate a ogni servizio sono di competenza della Compagnia barracellare e in questo anche dalla legge ha completa autonomia. È vero quello che diceva la Consigliera Mura. Noi daremo probabilmente un'indicazione differente, adesso anche con l'ingresso dei nuovi indirizzeremo il servizio verso quello che ci sta più a cuore, che sono i temi che vi ho detto.

I bilanci bisogna anche analizzarli a fondo e, quando si parla di servizi di segreteria, bisogna anche sapere che la segretaria per legge e anche secondo il nostro regolamento ha un'indennità che viene tradotta in ore; la segretaria, per intenderci, percepisce mensilmente un'indennità e quella incide sul monte ore. Quindi incide perché, facendo i calcoli, poi risultano tante ore dedicate alla segreteria, ma è la legge che lo prevede e anche il nostro regolamento. Quindi sembrerebbe squilibrato, però bisogna capire come funziona.

Noi vogliamo che ci siano più barracelli, è nostra intenzione diversificare i servizi e riuscire a coprire tutti questi settori particolarmente sensibili a cui vogliamo dare risposte.

PRESIDENTE

Consigliera Mura, prego.

CONSIGLIERA MURA

La domanda era proprio economica: quanti soldi in più si vogliono mettere, perché, se si dice semplicemente "spostiamo le ore", stiamo parlando alla fine di 650 ore all'incirca che vengono distolte dalla sorveglianza degli edifici comunali e dalla protezione civile per destinarli alle tante cose citate dalla Sindaca, però noi stiamo parlando di venticinque persone in più. Venticinque persone in più significa che, se in un anno dieci barracelli hanno ricevuto come emolumento 5 mila euro all'anno, trentacinque barracelli riceveranno come emolumento 1.445,00 euro all'anno. Lo chiedo perché, se noi vogliamo investire sulla formazione, se queste persone verranno formate per andare a lavorare nei settori specifici che competono alla Polizia barracellare con la supervisione del nostro comandante, eccetera, converrete che alla prima occasione in cui queste persone dovessero trovare qualcosa di più interessante, per 1.445,00 euro ovviamente se ne andranno.

È vero che tutto è basato sul volontariato, però sappiamo bene anche qual è la realtà delle cose. Quindi per 5 mila euro all'anno credo che ci sarà una situazione, per 1.445,00 euro all'anno ce ne sarà un'altra, per questo la mia domanda è: l'Amministrazione intende investire di più sulla Compagnia barracellare economicamente, si pensa di stanziare 40/50 mila euro in più all'anno o che cosa? O si lasceranno le stesse somme o ci saranno delle modifiche? Io penso che un'idea l'Amministrazione su questo ce l'abbia o la debba avere, se vuole integrare, se passiamo da dieci a trentacinque. La parte economica non è irrilevante, non può essere lasciata a quello che la Compagnia, nella sua autonomia, potrebbe chiedere.

PRESIDENTE

Chiedo anche agli altri Consiglieri se sono soddisfatti delle risposte. Apriamo la discussione a questo punto. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Il Presidente stava chiedendo se coloro che hanno fatto le domande sono soddisfatti, io personalmente non lo sono perché di fatto il comandante, con grande imbarazzo, ha risposto dicendo che, giustamente, alcune delle domande andavano rivolte all'Amministrazione e altre invece attecchivano alle decisioni interne di gestione della Compagnia barracellare.

Io parto dalle ultime cose che ha detto la Sindaca: vogliamo che ci siano più barracelli. Io invece voglio sapere perché vogliamo che ci siano più barracelli. Io onestamente non lo so, perché da quello che è stato detto i barracelli verranno sollevati da quello che è adesso uno dei loro compiti principali, a detta della Sindaca, che è quello di sorveglianza degli edifici pubblici e di protezione civile. A parte il fatto che io non sapevo che i barracelli fossero adibiti alla vigilanza degli edifici pubblici e la cosa mi sorprende, perché non fa parte assolutamente dei loro compiti, però ne prendo atto.

Sindaca, se lei parla fuori microfono, è perfettamente inutile. Poi veramente mi confonde e perdo il filo del ragionamento.

Dicevo, io non sapevo che fossero adibiti ad un compito che non fa parte, a quello che so io, delle loro prerogative. In più verranno sollevati dai compiti di protezione civile e questo in qualche modo mi rassicura, perché io credo che lasciare un compito delicato come quello dell'intervento della protezione civile a persone che non hanno formazione specifica, che non hanno dotazioni adeguate, che non hanno mezzi sia una cosa abbastanza pericolosa e assolutamente inopportuna, anche perché noi abbiamo un territorio estremamente fragile rispetto a tutta una serie di problematiche di tipo per esempio meteorico e sapere che intervengono in certe occasioni persone che non hanno né mezzi né preparazione per fronteggiare le emergenze, è una cosa che potrebbe creare preoccupazione.

Torno alla domanda, perché vogliamo più barracelli. I barracelli in questi anni non sono riusciti in quello che è il loro compito principale: la salvaguardia della proprietà privata. Questo lo dimostra il fatto che il numero di assicurazioni presso coloro che posseggono fondi è veramente residuale rispetto al bilancio della Compagnia. Noi due anni fa o tre anni fa, adesso non ricordo esattamente, presentammo una mozione che aveva come obiettivo quello di creare le condizioni perché i privati, che fino a quel momento non avevano manifestato fiducia evidentemente nell'operato della Compagnia, venissero invece coinvolti, informati in modo tale da destinare la Compagnia barracellare in maniera precipua a quello che è l'obiettivo primario: la salvaguardia della proprietà privata. In particolare, parlando di

Sestu, di tutto quell'insieme di proprietà agricole che costituiscono uno degli assi portanti della nostra economia. Se coloro che hanno fondi e che hanno serre, cereali, orticoli non si assicurano, c'è qualche ragione. Non è che nel frattempo siano spariti gli atti di vandalismo, spariti i furti nelle campagne: assolutamente no, continuano! Eppure i privati non si assicurano. In quell'occasione, quando discutemmo la mozione, venne preso l'impegno da parte dell'allora Presidente e della maggioranza di riunire, attraverso anche la mobilitazione delle associazioni, gli agricoltori, dare tutte le informazioni, fare un lavoro proprio attraverso il contattare direttamente i singoli proprietari, facendo un giro nelle campagne per spiegare in che modo si voleva operare e ricevere anche delle informazioni e le critiche che sarebbero potute servire per migliorare la situazione: non è stato fatto niente di tutto questo e adesso, a distanza di due anni portiamo la Compagnia barracellare a trentacinque elementi, diciamo, in maniera molto chiara, che non formiamo proprio nessuno. Non è un compito del Comune, ma, accidenti, se io vado ad assumere altri venticinque barracelli che si devono occupare di tutta una serie di ambiti che richiedono anche competenze di tipo legislativo, almeno la conoscenza di quelle che sono le norme di quello specifico ambito e non ci preoccupiamo neanche di dire "abbiamo pensato, perché dobbiamo fare questo tipo di formazione, di comunque prevedere nel bilancio tot di somme in più per la Compagnia barracellare e quant'altro", a me tutto questo lascia abbastanza stupita.

Io ho molti dubbi su quello che si sta facendo. A me sembra, come ha detto qualche Consiglio addietro la Consigliera Meloni, che noi vogliamo far fare alla Compagnia barracellare alcune di quelle che sono le attività che dovrebbe svolgere la Polizia municipale, la Polizia municipale la vogliamo destinare a compiti di pubblica sicurezza che sono propri delle forze dell'ordine e così via. Una catena di spostamento in avanti di competenze che non garantisce niente e soprattutto non ci rassicura rispetto a quello che è il compito che ciascuno dovrebbe svolgere.

Il fatto stesso che noi non sappiamo neanche quale sarà la sede di trentacinque barracelli, che non sappiamo dire oggi dove verranno collocati trentacinque barracelli per metterli in grado di poter operare in maniera efficiente ed efficace, a me desta non poche preoccupazioni.

Poi tutto quello che ho detto non significa che io non apprezzi quanto finora è stato fatto, però quanto finora è stato fatto è insufficiente rispetto a quello che si sarebbe dovuto fare e non mi pare che ci siano le condizioni perché quelli che entreranno possono fare meglio. Quindi il mio invito è di essere più chiari rispetto a quello che davvero vogliamo fare, di essere più chiari rispetto agli stanziamenti di bilancio, di sapere dove questi barracelli dovrebbero essere alloggiati, di chiarire per quale ragione noi andiamo a fare uno squadrone così nutrito di barracelli quando ad ora, da quello che so io, non più del 2/3 per cento dei proprietari di fondi agricoli a Sestu hanno stipulato assicurazione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Anch'io nutro le stesse perplessità evidenziate da chi ha parlato prima di me, perché tutta questa incertezza riguardo all'organizzazione effettiva di questa Compagnia che verrà rafforzata mi perplime non poco.

Peraltro avrei bisogno di alcuni chiarimenti proprio un riferimento a quanto appena accennato dalla Consigliera Crisponi. Quali sono i compiti specifici della Compagnia barracellare e quali quelli della Polizia municipale? Mi spiego meglio, e parlo da cittadino: il cittadino che ha bisogno di un intervento quando deve comporre il numero telefonico dei vigili e quando quello della Compagnia barracellare? Oltre all'accensione dei ceri votivi che devono aiutarci a ricevere una risposta questi numeri telefonici, perché praticamente è impossibile contattarli. E, quando si riesce a prendere la linea, si viene rimbalzati sulle responsabilità o sulle competenze degli uni e degli altri e il cittadino non sa come comportarsi. Praticamente, nel caso in cui si trovino dei rifiuti abbandonati in strada all'interno del centro urbano come in campagna, i barracelli non rispondono proprio mai; si può provare a contattare la Polizia municipale che però non ha competenza, però ci sono molte volte in bella vista, le prove documentali di chi è stato il responsabile e quei rifiuti rimangono lì però, rimangono lì a tempo indeterminato, rimangono lì con le prove che vanno a deteriorarsi e la spazzatura rimane ferma lì, nessuno la raccoglie. Di chi è il compito di intervenire in queste circostanze? Io vorrei che i cittadini potessero capire e io stessa a chi devono rivolgersi in determinate circostanze, quali sono le circostanze in cui i cittadini possono chiamare in causa l'una o l'altra forza in base alle loro competenze.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Sechi.

CONSIGLIERA SECHI

Grazie, Presidente. Sarò ripetitiva ma, avendo avuto per l'ultimo anno di mandato anche l'Assessorato all'ambiente, ho avuto modo di interfacciarmi con la Compagnia barracellare, alcuni punti fondamentali che sono stati toccati nella discussione, perché li ho vissuti da vicino: i rifiuti, i barracelli non rispondono, quando si trova una discarica si fa la segnalazione alla Polizia municipale, che a sua volta fa una segnalazione alla Compagnia barracellare laddove ci possono essere dei rifiuti identificabili e si fa la segnalazione successiva al Settore ambiente che si occupa del ritiro; i barracelli non raccolgono la spazzatura, eventualmente verificano, attraverso quelle che sono le buste, attraverso quelli che sono i rifiuti, se ci sono dei documenti che possono far risalire a persone sanzionabili sia come persona fisica che come persona giuridica. Nel caso di persona fisica la sanzione viene emessa dai barracelli, nel caso di persona giuridica la sanzione viene emessa dalla Polizia locale. Quando una discarica non viene ritirata subito, evidentemente non si può perché si stanno facendo le indagini del caso. E credo che questo sia anche abbastanza elementare da capire.

Alcune puntualizzazioni sul perché si stanno aumentando i barracelli. Ripeto, ho avuto modo di lavorare con loro per più di un anno, ho visto come si impegnano sul territorio, ho visto che sono pochi, perché durante l'estate che c'è il servizio antincendio, premessa: loro hanno la formazione data dalla Forestale per poter effettuare il servizio antincendio, quindi non stanno commettendo nessuna cosa che vada al di là delle loro possibilità; durante il servizio antincendio con la turnistica e la casistica del controllo sul territorio capita che, essendo pochi, sono dieci, possano fare soltanto il servizio antincendio ma non possono fare il controllo del servizio ambientale. Va da sé che aumentando il numero degli agenti anche durante l'estate si possano effettuare diversi servizi, quindi una parte può essere destinata alla campagna antincendio, l'altra parte si può destinare a quello che è il controllo dell'ambiente e il controllo delle discariche.

Si parlava di sorveglianza degli edifici comunali. La legge n. 25/88, che regola quello che è il regolamento della Compagnia barracellare, indica tra le varie competenze anche quella di affidamento della sorveglianza delle proprietà comunali sia in ambito extraurbano e tramite convenzione con i Comuni in ambito urbano. Non è volontariato: è barracellato, è una cosa diversa, sono su base volontaria. Significa che non lo fanno a titolo gratuito ma lo fanno non dividendosi le somme per il numero dei barracelli, ma a seconda del numero di ore che viene realizzato tolte quelle che sono le spese a cui devono far fronte.

PRESIDENTE

Se è per una comunicazione veloce, sì.

CONSIGLIERA MELONI

Sì, veloce. Lo stesso problema che si riscontra nel tentativo di segnalazione delle discariche a cui ho fatto riferimento, perché è una cosa che mi è capitata recentissimamente perché io abito in campagna, si riscontra anche nel tentativo di segnalazione degli incendi: si fa prima a chiamare il 115 piuttosto che la Compagnia barracellare. Quindi la domanda era volta a questo: chi devono chiamare, quando li devono chiamare e dove li devono chiamare.

Poi ero ben consapevole del fatto che le discariche non possono essere ripulite dai barracelli e anche del fatto che, se le indagini sono in corso, l'oggetto rimane lì, ma quando il cittadino ti chiama e ti dice che c'è nome e cognome, numero di telefono, recapito postale dell'interessato e tu vedi che quello rimane lì finché le intemperie non lo deteriorano, ti comincia a sorgere qualche dubbio da cittadino. Era solo questo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE LOI

Io sono stato uno dei promotori negli anni passati quando abbiamo ricostituito la Compagnia barracellare e sono tuttora favorevole, perché sono dei posti di lavoro precari che sfruttano i soldi della Regione che sono indirizzati alla Compagnia barracellare, che sono indirizzati all'antincendio. Con un piccolo contributo del Comune si è riusciti a controllare tutto il cimitero, piazzetta, sfasciavano tutto, rubavano gli irrigatori, rubavano tutto. Loro non lo so chi sono. Quindi sono favorevole tuttora perché ritengo che, ripeto, sono dei posti di lavoro precari perché non so a quali cifre arrivino, controllano il territorio, sfruttano questi soldi che altrimenti non ce li darebbero e quindi questi posti non ci sarebbero e quindi dico di utilizzarli al meglio, che non costano molto al Comune perché io non sono adesso quant'è che bilancia il Comune per integrare la quota sia di antincendio sia di Compagnia barracellare, e dico che anche con le telecamere ci sarà sempre comunque da controllare il patrimonio immobiliare comunale. Quindi io sono favorevolissimo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Intervengo brevemente perché anch'io conosco bene qual è stato il contributo e qual è il contributo che la Compagnia barracellare dà al paese, perché mio padre è stato vicecomandante e comandante pro tempore a suo tempo, quindi ovviamente ci informava e ci interessavano alla questione della Compagnia barracellare, su quali servizi svolgessero, su quali attività di controllo e monitoraggio del territorio facessero, e ultimamente erano emerse varie criticità e il numero di barracelli che svolgevano il servizio era troppo basso rispetto alla richiesta effettiva. Al di là del fatto che forse la Consigliera Sechi ha citato prima che durante la campagna antincendio questo numero strideva ancora di più, perché i servizi erano ancora più serrati, ma guardando proprio le ore di servizio svolte da tutti i barracelli, si vinceva tranquillamente che quelli che svolgevano un servizio congruo come numero di ore espresse erano pochi. Questo ci ha fatto pensare, ci ha fatto capire anche che un aumentare il numero dei barracelli sarebbe servito ad aumentare anche la qualità del servizio, perché il servizio che loro svolgono con quel personale e quei numeri è encomiabile, ma va sempre rapportato al numero di barracelli che effettivamente svolgono un servizio, perché – ripeto – il numero era veramente ultimamente esiguo. E l'intenzione è quella, aumentando il numero dei barracelli, aumenti anche la possibilità che questi ultimi possano svolgere continuativamente, mattina e sera, il servizio in toto. Sia esso un servizio di controllo delle campagne, controllo dei rifiuti – come qualcun altro ha detto –, il controllo del randagismo perché spessissimo sono intervenuti per casi di randagismo, hanno recuperato degli animali che magari erano stati persi o comunque non erano in possesso dei proprietari al momento. Senza tralasciare il servizio notturno che è fondamentale e dà comunque un controllo del territorio che altrimenti non ci sarebbe.

Da un lato è giusto anche quello che ha detto il Consigliere Loi: si utilizzano dei fondi che tra l'altro sono stati anche aumentati da parte della Regione, quindi si utilizzano dei fondi che servono e non si va a inficiare tantissimo sul bilancio del Comune rispetto alla qualità e al servizio che queste persone svolgono, che a mio modo di vedere è encomiabile e io sono assolutamente favorevole a far continuare l'esistenza della Compagnia barracellare, perché la trovo veramente efficace per il numero di barracelli e si spera che, aumentandoli, lo diventi ancora di più.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Argiolas.

CONSIGLIERE ARGIOLAS

Grazie, Presidente. Si sono dette delle belle parole, perché poi i barracelli fanno un lavoraccio. Non dico che non fanno un lavoro, danno i soldi la Regione, il Comune, però non hanno mezzi. La Regione ci doveva un po' pensare anche a queste cose, perché i mezzi sono importanti. Noi purtroppo abbiamo pochi mezzi. Quindi sono d'accordo, non dico che non sono d'accordo, però sono d'accordo a pressare per i mezzi perché hanno dei mezzi veramente pietosi. Ragazzi, chi viene a Sestu dice chi è? La Compagnia barracellare. Ma che macchine avete? Sono ferri vecchi. Qualcuno ha detto fanno otto al litro, ma io penso anche cinque, però ci dobbiamo impegnare, non è quel piccolo contributo che dà la Regione, perché non ci danno anche i mezzi, perché grazie a Dio ne hanno mezzi, però sono nascosti, sono fermi, nuovi, ma lasciamo perdere queste cose.

Il gruppo di Forza Italia è favorevole, però ci dobbiamo lavorare un po' di più.

PRESIDENTE

Consigliera Mura, prego.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Mi sembrava sorpreso che non fossi ancora intervenuta nella discussione. Mi dispiace, devo prendere atto che le risposte alle mie domande non sono arrivate. Intendo risposte politiche. Quando ho chiesto che somme si intende impegnare, perché che si voglia precisare che non è volontariato ma è su base volontaria, ma veramente! Stiamo parlando di 5 mila euro all'anno per dieci barracelli con la spesa che è stata fino adesso, oppure 1.445,00 euro per trentacinque barracelli. La considerazione è che tutte le belle cose che si vogliono far fare a questa Compagnia, se non si mettono soldi, se non ci sono soldi, non hanno senso. E la formazione, il tempo che si vuole spendere, gli si vuole dedicare per aumentarne le competenze saranno inutili, perché alla prima occasione se ne andranno. Quindi queste domande avrebbero meritato una risposta più chiara e non semplicemente adesso far passare, perché tanto avete i numeri per farlo, i nuovi venticinque barracelli e tacere su quello che economicamente si pensa di fare sulla Compagnia.

Nessuno mette in dubbio che la Compagnia sia utile, nessuno mette in dubbio che possano svolgere bene il loro lavoro: quello che si mette in dubbio è l'organizzazione e l'attribuzione di compiti, la mancanza di chiarezza su organizzazione e competenze.

Ribadisco quanto ho detto nel precedente Consiglio comunale: sono competenze in molti casi che spetterebbero agli agenti della Polizia municipale, quindi a maggior ragione, e oggi ho presentato l'interrogazione sul giornalista, sarebbe stato più utile un agente della Polizia municipale in più che non venticinque barracelli che andranno a prendere 1.445,00 euro all'anno, che di sicuro non hanno la preparazione e la formazione che può avere un agente della Polizia municipale. Quindi questa decisione dell'Amministrazione è una di quelle decisioni tipiche da campagna elettorale, perché, se si volesse semplicemente incidere sulla Compagnia barracellare, sarebbe bastato aumentare il numero, raddoppiarlo ma non arrivare a trentacinque nuove unità. Quindi lascia veramente sorpresi questo essere restii nel palesare quali sono le reali intenzioni dell'Amministrazione, dove realmente si vuole andare a parare. Parlare del fatto che verranno distolti dalle ore dedicate alla vigilanza degli edifici comunali per 582 ore, ottantatré ore della protezione civile per andare a spalmarli sulle altre competenze che hanno, è veramente insufficiente come risposta per farci capire quale sia la vera necessità di questo provvedimento.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliera Meloni.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. A nome del gruppo Progetto per Sestu ovviamente è meglio precisare che anche noi siamo consapevoli dell'importanza e dell'utilità della Compagnia barracellare, però ci sentiamo di avere evidenziato le carenze e non ci sentiamo sicuramente rassicurati dalle risposte che non ci sono quasi state date oggi. Peraltro ringraziamo la Consigliera Sechi per aver risposto ad alcuni dei nostri quesiti, ma non abbiamo avuto risposte ufficiali da fonti autorevoli, senza nulla togliere alla Consigliera Sechi che sicuramente ha le competenze, visto il suo trascorso, per averci potuto rispondere. Però in questo momento, dovendo affrontare una votazione, ci saremmo aspettati delle risposte

ufficiali, delle assicurazioni ufficiali, invece ci pare che questa volontà di implementare questa Compagnia, viste le necessità del nostro territorio, non siano andate di pari passo con la capacità organizzativa di chi doveva stabilire dove dovessero avere la sede, quali dovessero essere i compiti e quali dovessero essere i contatti e quale dovesse essere la loro formazione. Quindi il cittadino si trova un po' disorientato allo stesso modo in cui lo era precedentemente. Per cui noi ci asterremo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

È sempre abbastanza disarmante vedere che tutte le richieste di chiarimento e tutti i dubbi legittimi che vengono sollevati vengono subito mistificati e fatti diventare qualcosa contro. Nessuno ha qualcosa contro la Compagnia barracellare, tant'è vero che nel lontano 2012, quando eravamo maggioranza, noi abbiamo votato l'istituzione della Compagnia barracellare, quando i banchi dell'allora opposizione si svuotarono... no, Paola, tu non c'eri: c'era soltanto il Consigliere Farris che è rimasto fino all'una di notte per votare da solo della minoranza quel regolamento. Però nel momento della votazione qualcuno qui disse, me lo ricordo chiaramente, che noi volevamo la Compagnia barracellare per mettere gli amici nostri. Quindi lasciamo da parte tutto questo e parliamo delle cose di oggi. Questo l'ho voluto permettere per capire qual è la situazione.

Nessuno è contro la Compagnia barracellare, anzi il contrario! Siccome la Compagnia barracellare svolge un ruolo fondamentale e molto delicato di sorveglianza e tutela del territorio, noi vogliamo che quelle cose che dovranno fare le facciamo bene perché sono preparati, perché è già chiaro che cosa dobbiamo fare, perché sono attrezzati, perché hanno automobili in grado di essere efficienti su un territorio con strade sconnesse come quelle delle campagne di Sestu, perché vogliamo che sappiano qual è la loro sede e quindi siano pienamente operativi non appena entreranno in servizio e perché vogliamo che siano realmente volontari, perché soltanto così potranno fare bene il loro compito, perché nessuna persona altrimenti farebbe tutto quel lavoro per così poco. È un compito che si basa su un'adesione volontaria, infatti le Compagnie barracellari dovrebbero essere costituite soprattutto da proprietari che hanno un interesse particolare nella difesa anche della proprietà, che sono investiti in prima persona. Nelle Compagnie barracellari del Nuorese oltre a esserci chiaramente anche persone che non hanno altre occupazioni, ci sono moltissimi pastori perché sono quelli più interessati per esempio l'attività di anti-abigeato. Allo stesso modo sarebbe auspicabile che anche a Sestu non dico che entrino a far parte della Compagnia barracellare, ma che siano convinti di quanto è importante la Compagnia barracellare.

Rispetto poi al fatto che hanno fatto tantissime cose, sono assolutamente d'accordo: forse ne hanno fatte troppe rispetto a quelle che avrebbero dovuto fare e hanno trascurato magari qualcosa che era più specifica per loro rispetto a quella che invece è stata loro attribuita.

Se prendiamo trentacinque barracelli, gli diamo una sede, gli diamo la formazione, l'attrezzatura e li destiniamo in maniera chiara a dei compiti specifici. In più facciamo tutto quello che non abbiamo fatto in questi anni: andiamo a parlare con i proprietari di fondi e diciamo loro "guardate, noi siamo bravi a tutelare la vostra proprietà e per questo vi dovete

assicurare, perché nessuno meglio di noi è in grado di proteggere tutto quello che costituisce il vostro lavoro e la vostra fonte di sostentamento". Se questo voi sarete in grado di farlo, noi saremo contenti se arriverete a quaranta come numero di barracelli.

Però tutto quello che è stato detto stasera non è stato assolutamente chiaro e aggiungo che questa discussione che abbiamo fatto è naturale, perché non è che noi arriviamo qui a votare una lista di nomi. Sulla base di che cosa? Io neanche li conosco. Non sto giudicando le persone, sto andando a giudicare il fatto che sto potenziando un servizio che viene fatto per la comunità sulla base di un progetto che ci deve essere, che deve essere chiaro e trasparente. Se così non è, io mi sento un pochino non dico preoccupata, perché non è che mi preoccupa, però non mi sento convinta e per queste ragioni voterò astensione.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Ledda.

CONSIGLIERA LEDDA

Un cittadino che vede un incendio chiama il 115, i barracelli intervengono su chiamata della Forestale, o, se avvistano incendi durante il servizio. È inutile che si chiamino i barracelli quando vediamo un incendio, perché bisogna chiamare il 115.

Stiamo approvando un elenco non giudicando e decidendo ora i servizi. Per il momento decidiamo un elenco e, con la collaborazione della Polizia municipale, si faranno i corsi di formazione, pertanto il gruppo dei Riformatori è favorevole ad approvare l'elenco dei futuri barracelli.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Argiolas.

CONSIGLIERE ARGIOLAS

Grazie, Presidente. Mi sono perso, scusatemi, perché poi ultimamente ero un po' assente per doveri familiari, però, se oggi dobbiamo votare questo articolo, okay, però giustamente anch'io vorrei capire dove devono andare questi barracelli.

Poi, se oggi è l'elenco, votiamo l'elenco, però poi giustamente ci saranno anche da mettere da qualche parte questi barracelli. In via Donizetti sono? E che ne so io! Io non so niente. Io vi ho detto che ero fuori dal mondo, quindi giustamente stavo chiedendo delle informazioni. Il gruppo di Forza Italia sarà favorevole.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Credo che non possa essere lasciata alla nostra immaginazione che cosa andranno a fare dall'immissione in servizio queste nuove venticinque persone, questi nuovi venticinque barracelli; non può essere lasciata alla nostra immaginazione quali saranno le risorse economiche che avranno a disposizione, la nostra immaginazione ci può

far facilmente pensare, visti i dati che abbiamo, che state mettendo le basi affinché non funzioni questa Compagnia, perché avere chiaro l'obiettivo economico, non soltanto quello delle cose che si vorrebbero realizzare concretamente, ma quanto ci si vuole spendere è fondamentale per partire bene e voi non lo state facendo.

Io ho visto gli aspiranti barracelli nella riunione organizzata anche nella campagna elettorale alla presenza della Sindaca, dalle facce posso solo avere l'idea che fossero delle validissime persone, mi dispiace che queste validissime persone vengono messe nelle condizioni di decidere di prestare il proprio tempo sapendo che le risorse a disposizione sono all'incirca 1.500,00 euro all'anno. Se le cose si fanno, si dovrebbero fare meglio. Farle così significa semplicemente fare un po' di fumo, però niente che poi abbia un peso concreto per la nostra comunità. Quindi il voto del Partito Democratico sarà di astensione.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione il quarto punto all'ordine del giorno: *“Approvazione elenco dei candidati ammessi a far parte della Compagnia Barracellare – art. 7-bis, comma 3, del regolamento comunale della Compagnia Barracellare”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	14	00	06

Con 14 a favore e 6 astensioni il quarto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	14	00	06

Con la medesima votazione, 14 a favore e 6 astensioni, il quarto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Rinnovo gestione in forma associata con il Comune di Serrenti di una procedura concorsuale finalizzata alla formazione di una graduatoria per il profilo professionale di istruttore tecnico, categoria giuridica C, del comparto funzioni locali, da cui attingere per l'effettuazione delle assunzioni programmate nel periodo di validità della medesima – approvazione schema di convenzione”

PRESIDENTE

Do la parola alla Sindaca per l'illustrazione.

SINDACA

Grazie, Presidente. Questo è un rinnovo di un procedimento che abbiamo utilizzato già in passato, una volta con il Comune di Quartucciu e che abbiamo portato in Consiglio, e la seconda volta con il Comune di Serrenti; l'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000 prevede espressamente forme di cooperazione tra i Comuni per lo svolgimento di funzioni istituzionali, inoltre la direttiva del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 3 del 24 aprile 2018 contiene indicazioni sulle nuove modalità di reclutamento presso le pubbliche amministrazioni ed evidenzia che lo svolgimento di concorsi pubblici in forma aggregata, per quanto non obbligatorio, rappresenti comunque un'opportunità consigliata che consente un'adeguata partecipazione ed economicità nello svolgimento delle procedure concorsuali, inoltre anche l'applicazione di criteri di valutazione che sono oggettivi e uniformi tali da assicurare omogeneità qualitativa e professionale sul territorio.

Le convenzioni, come questa che andiamo a sottoporre all'attenzione del Consiglio stabilisce la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti e i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie; risponde esattamente e adeguatamente in termini di flessibilità e celerità alle esigenze di reclutamento del personale; realizza economie di scala e di atti amministrativi nelle operazioni inerenti alla procedura concorsuale stessa e consolida oltretutto la cooperazione tra gli enti.

Nell'ultima graduatoria approvata a novembre, sempre con il Comune di Serrenti, ci sono stati nella graduatoria cinque idonei, tutti sono già stati assunti o rinunciatari; il concorso è durato quattro mesi e mezzo e i vantaggi nella forma associata sono stati per noi: gli oneri di sistema acquisizione domande è in capo a Serrenti; gli oneri per le sale per le prove preselettive è in capo a Serrenti; oneri e spese di sanificazione durante le prove è in capo a Serrenti; la messa a disposizione del personale di vigilanza durante le prove sono state sempre a carico del Comune di Serrenti; inoltre ci ha fornito anche un membro della commissione. Di contro i soldi della tassa di concorso sono stati incassati tutti dal Comune di Sestu.

A questo punto sicuramente, ed è stato anche eccepito in commissione, qualcuno si chiederà: ma, se noi abbiamo solo aspetti positivi, Serrenti che deve invece mettere a disposizione la sala, sanificare, occuparsi degli iscritti al concorso e così via, noi cosa mettiamo? Il nostro know how, ossia la nostra conoscenza. Noi siamo un Comune virtuoso da questo punto di vista, abbiamo fatto sempre dei concorsi che sono stati ineccepibili nella forma e nelle modalità di espletamento di tutte le procedure, in dodici anni non abbiamo mai avuto un ricorso e questo probabilmente ci rende appetibili anche per questi accordi.

Per tutte queste motivazioni, potendo avere solo vantaggi, anche e soprattutto nei tempi di espletamento delle procedure concorsuali, chiedo al Consiglio di votare questa mozione.

PRESIDENTE

Chiedo ai Consiglieri se ci sono interventi. Se non ci sono interventi, partiamo con la dichiarazione di voto della Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Il gruppo Progetto per Sestu esprimerà un voto favorevole a questa proposta di delibera perché, quando ci sono da tutelare gli interessi della collettività, noi

siamo sempre disponibili, anche se certe volte possiamo essere anche un po' indisposti da certi atteggiamenti, perché oggi è stata l'apoteosi proprio dell'indifferenza nei nostri confronti.

Vorrei ricordare all'Amministrazione e al Consiglio che i Consiglieri utilizzano il loro tempo che sottraggono al lavoro, alla famiglia, quindi lo fanno con sacrificio per preparare i punti all'ordine del giorno, per preparare le segnalazioni che talvolta vengono – mi dispiace dirlo – ignorate, oppure se ne prende atto ma non ci viene dato riscontro, e non è un solo caso; altre volte invece le nostre segnalazioni – devo essere sincera – vengono prese in considerazione e ho ottenuto risposta anche dalla Sindaca nel corso di questa settimana, ci siamo sentite e interfacciate per determinate segnalazioni ed è stata gentile e disponibile nel rispondermi. Quindi molte volte non c'è bisogno di molto tempo, basta anche una telefonata o un messaggio. Allo stesso modo in Consiglio, quando un Consigliere chiede, di solito sono definite le figure preposte alla risposta, certe volte se ne occupano altre figure, a volte con gentilezza, talaltre con un po' di sufficienza, questo non l'abbiamo gradito.

Voteremo comunque favorevolmente.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo in votazione il quinto punto all'ordine del giorno: *“Rinnovo gestione in forma associata con il Comune di Serrenti di una procedura concorsuale finalizzata alla formazione di una graduatoria per il profilo professionale di istruttore tecnico, categoria giuridica C, del comparto funzioni locali, da cui attingere per l'effettuazione delle assunzioni programmate nel periodo di validità della medesima – approvazione schema di convenzione”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	00	00

Con 19 a favore il quinto punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	00	00

Con la medesima votazione, 19 a favore, il quinto punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

Una comunicazione. L'abbiamo lasciata in coda. Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Sarò brevissima. La ringrazio, Presidente, per l'ennesima parola concessa. Solo per esprimere la nostra vicinanza alla famiglia di Tore Angioni, perché non abbiamo avuto modo di farlo in precedenza, e poi un pensiero e un segno di vicinanza a Valentina per la recente scomparsa del suocero, a nome mio e del gruppo del PD.

Ci stringiamo a loro e ci stringiamo per la scomparsa di un nostro concittadino che era benvenuto da moltissimi nostri concittadini, che era un grande padre di famiglia e un grande

lavoratore. Quindi volevamo far presente questa vicinanza anche in questa sede istituzionale a Valentina.

PRESIDENTE

Vorrei mostrare la vicinanza dell'intero Consiglio comunale al suocero di Valentina Collu.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Una brevissima comunicazione per fatto personale. Prima di venire in Consiglio, mentre facevo gli scrutini in videoconferenza, tra uno scrutinio e l'altro mi sono collegata per seguire le prime fasi di questo Consiglio, anche se non sono entrata, e mi è capitato di sentire come risposta all'interrogazione fatta a proposito dell'assunzione di un giornalista che in passato non si sono potute fare assunzioni sia per quelle che erano tutte le norme rigide che riguardavano la capacità di assunzione dei Comuni, quindi tutta una serie di regole per esempio che bisognava aspettare che cinque andassero in pensione prima di poterne surrogare uno e molto altro, che c'erano stati anche degli impedimenti dovuti a non meglio precisati episodi. Siccome non è la prima volta che la Sindaca fa queste affermazioni, mi rincresce dover di nuovo intervenire, perché l'ha fatta già nel 2017, 2018, sapevo che non era così, però sono andata ad accertarmi di questo all'ufficio contabilità che mi ha confermato quello che già sapevo: che in nessun modo lo sfornamento del Patto di stabilità del 2010 aveva inciso sulla capacità di assunzione dell'ente, in nessun modo. Quindi andare ancora a ripeterlo, sia pure in maniera allusiva, lo trovo grave. In più ha detto che in precedenza c'era anche un autista, ma l'autista non era l'auto blu che conduceva il Sindaco, gli Assessori o altro: era a disposizione soprattutto dei capisettori quando dovevano spostarsi per attività che riguardavano il loro ruolo all'interno dell'Amministrazione, per esempio in Regione o in altri enti con cui dovevano interloquire. Questo lo dico per precisazione.

Devo dire, per onestà, che due o tre volte l'autista, che non faceva solo quello ma si occupava del protocollo ed era a disposizione della segreteria per tutti i compiti che servivano, mi accompagnò nel mio ruolo di Assessore alle politiche sociali in tribunale, perché ero tutore di minori. Avevo chiesto io di essere accompagnata perché avevo necessità di rientrare immediatamente al lavoro, perché quelle ore non erano comprese all'interno delle giustificazioni di Giunta e quindi avevo necessità di ritornare subito al lavoro, e sappiamo bene quante difficoltà ci sono a trovare parcheggio in tribunale. Potevo perdere due o tre ore del mio lavoro prendendo il permesso, ma più di quello non potevo. Questa era l'auto blu a disposizione. Lo dico per fatto personale, per tutelare l'onorabilità di chi ha amministrato con onore questo Comune per dieci anni, che non ero io ma il Sindaco Pili.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

Visto che ha parlato per fatto personale vorrei chiarire due cose. Io ho parlato di Amministrazioni precedenti e non ho assolutamente detto "l'Amministrazione precedente". Quindi non mi stavo riferendo, non ho peli sulla lingua e, se l'avessi voluto dire, l'avrei detto chiaramente senza nessun fraintendimento.

Per quanto riguarda l'autista, l'autista era a disposizione dell'ente e dell'Amministrazione. Era un autista a tutti gli effetti che noi abbiamo comunque tolto da quel ruolo per riconvertirlo. Io non ho detto che è stato abusato. Oltretutto la figura di un autista di un Comune di ventunomila abitanti potremmo anche ripristinarla e averla, quindi non ci vedo niente di male. Ho solo detto che noi abbiamo fatto scelte diverse. Potremmo anche ripristinarla e credo che nessuno abbia niente da dire, è previsto dalla legge.

PRESIDENTE

Buona serata a tutti, la seduta è conclusa.

ALLE ORE 22,⁴⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Manca Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello